

LABORATORIO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

Prof. Mattia Darò

OPEN LESSON

Questo non è un corso teorico ma un **LABORATORIO!!**



magritte

Il corso è strutturato come un gioco, e questo aiuta il coinvolgimento, ma è pur sempre un corso di formazione AFAM e serve l'impegno.

Obiettivo: inventare strategie per una campagna di promozione dell'architettura attraverso la sua storia

Strumenti: immagini, testi/slogan, video, quello che utilizzereste per una campagna sui social

Modalità: attraverso gli step previsti dal corso ottenere il diritto di utilizzare alcune opere della storia dell'architettura significative e con queste inventare delle "storie-campagna" anche con la possibilità di testare realmente le interazioni (like, commenti, contatti etc.) sul proprio account social o su uno attivato ad hoc.

Relazionare la strategia adottata al professore

Esame: presentazione di un "book-diario" personale formato A5 che raccoglie tutto il percorso didattico svolto

Consiglio: cominciare a farlo da subito (proprio come un diario) e non all'ultimo!

15 novembre: *open lesson* + assegnazione di un'opera per ogni studente

22 novembre: aggregazione e comunicazione dei gruppi di lavoro (all'interno della stessa sezione) e primo "mercato" di opere secondo asta

6 dicembre: revisioni sulle strategie adottate per la campagna

13 dicembre: prime relazioni del lavoro in atto e presentazioni dei lavori

20 dicembre: possibili riorganizzazioni dei gruppi (separazioni, spostamenti, sempre rispettando le sezioni), nuovo "mercato" di opere secondo asta

10 gennaio: revisioni sulle nuove strategie

17 gennaio: seconde relazioni del lavoro in atto e presentazioni dei lavori

24 gennaio: ultima possibilità di ridefinizione dei gruppi per gli esami

31 gennaio: ultime revisioni pre-esami

20 febbraio: esami sezione A

21 febbraio: esami sezione B

Alcuni avvertimenti:

-l'ideale sarebbe non fare assenze per rendere il percorso didattico (sono solo 27 ore) fluido e completo
In ogni caso da regole di scuola potete fare MAX 20% di assenze (ovvero solo due lezioni).
E' importante la puntualità altrimenti saranno segnati ritardi ed incideranno sulla percentuale delle assenze.

-Criteri di valutazione:

- Gestione processo;
- Interazione con il corso;
- Autonomia di lavoro;
- Capacità di sintesi;

BERNARD TSCHUMI

Advertisements for Architecture

1976-1977

*There is no way to perform architecture in a book.
Words and drawings can only produce paper space,
not the experience of real space. By definition,
paper space is imaginary: it is an image.*

**To really appreciate architecture,
you may even need to commit
a murder.**



Architecture is defined by the actions it witnesses
as much as by the enclosure of its walls. Murder
in the Street differs from Murder in the Cathedral
in the same way as love in the street differs from
the Street of Love. Radically.

Advertisements for Architecture

1976-1977

Several early theoretical texts were illustrated with *Advertisements for Architecture*, a series of postcard-sized juxtapositions of words and images. Each was a manifesto of sorts, confronting the dissociation between the immediacy of spatial experience and the analytical definition of theoretical concepts. The function of the Advertisements—reproduced again and again, as opposed to the single architectural piece—was to trigger desire for something beyond the page itself. When removed from their customary endorsement of commodity values, advertisements are the ultimate magazine form, even if used ironically. Because there are advertisements for architectural “products,” the logic of the Advertisements for Architecture asks, Why not advertisements for the production (and reproduction) of architecture?

**The most architectural thing
about this building is
the state of decay in which it is.**



Architecture only survives
where it negates the form that
society expects of it.
Where it negates itself by
transgressing the limits that
history has set for it.

**Sensuality has been known
to overcome even the
most rational of buildings.**



Architecture is the ultimate erotic act.
Carry it to excess and it will reveal
both the traces of reason and the sensual
experience of space. Simultaneously.



Look at it this way:

The game of architecture is an intricate play with rules that you may break or accept. These rules, like so many knots that cannot be untied, have the erotic significance of bondage: the more numerous and sophisticated the restraints, the greater the pleasure.

ropes and rules

The most excessive passion
always involves a set of rules.
Why not enjoy them?



There was ample evidence that a strange man had been present in the room, and the police theory is that the murderer accompanied his victim to her house. None of the other residents of the quiet residential street saw him arrive, or leave after his bloody business was completed.

MASKS

Architecture simulates and dissimulates.

A STREETCAR NAMED DESIRE

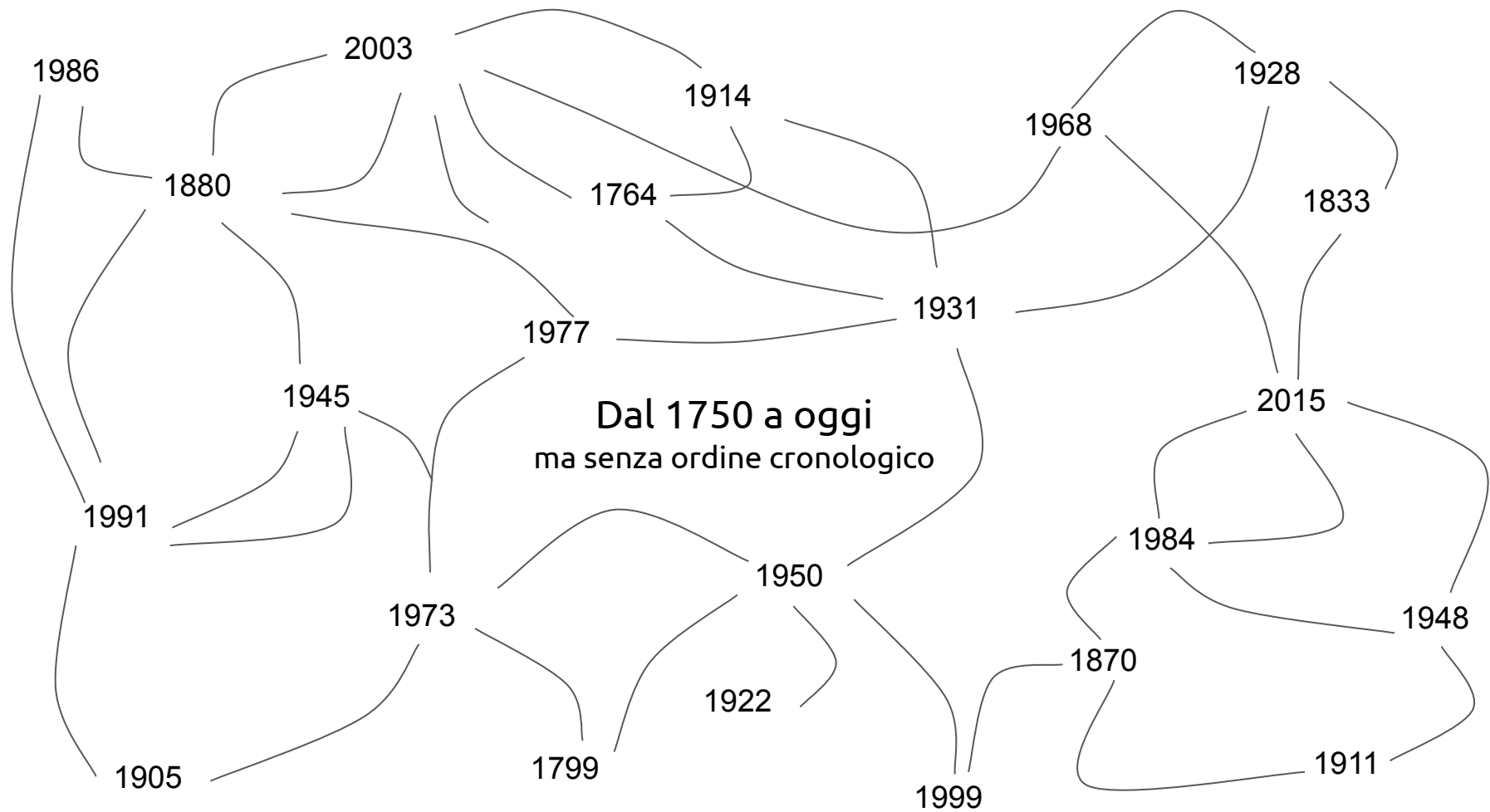


scene Kim Hunter had when she was responding to Brando calling her from the bottom of the stairs. They said it was a moment of orgasm, which only shows that the priests who are the censors don't know anything about orgasm, don't know anything about any kind of relationship between the sexes. It was nothing, it was just that she was excited by him, she was excited by his need for her, she heard his voice desiring her, and she responded to it. That's all it was, it was a perfectly natural thing.

It is not the clash between fragments of architecture that counts, but the invisible movement between them. Desire.



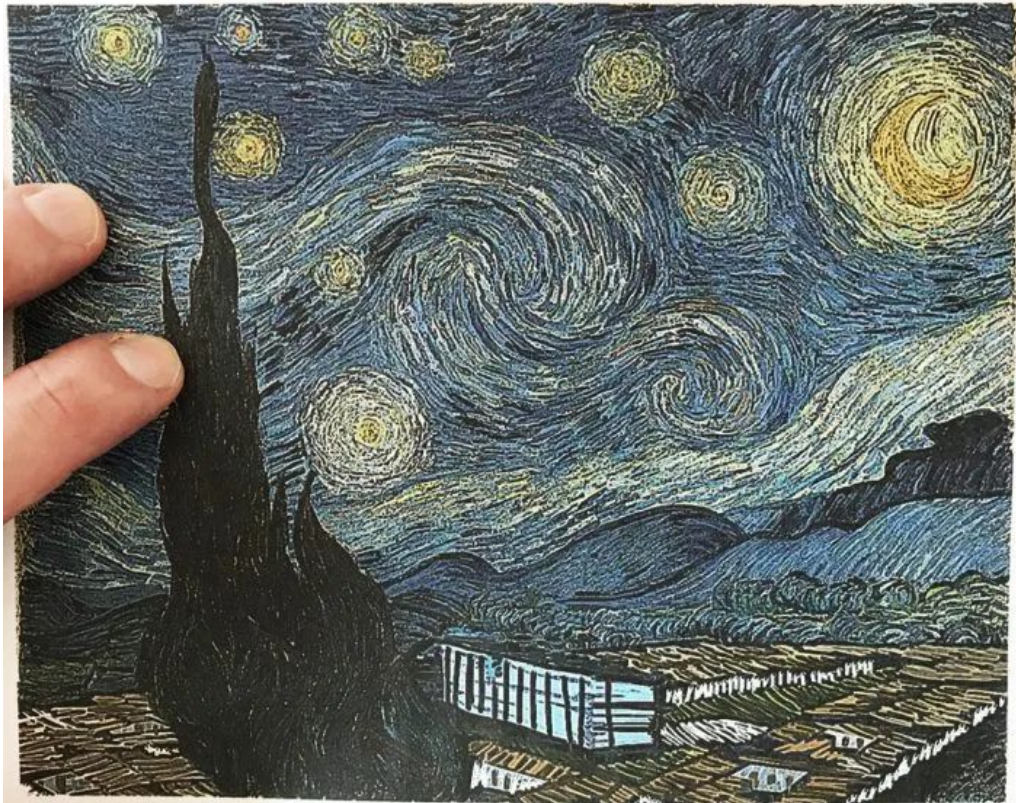
André Malraux
le musée imaginaire
1947



Giocchi visivi con l'arte



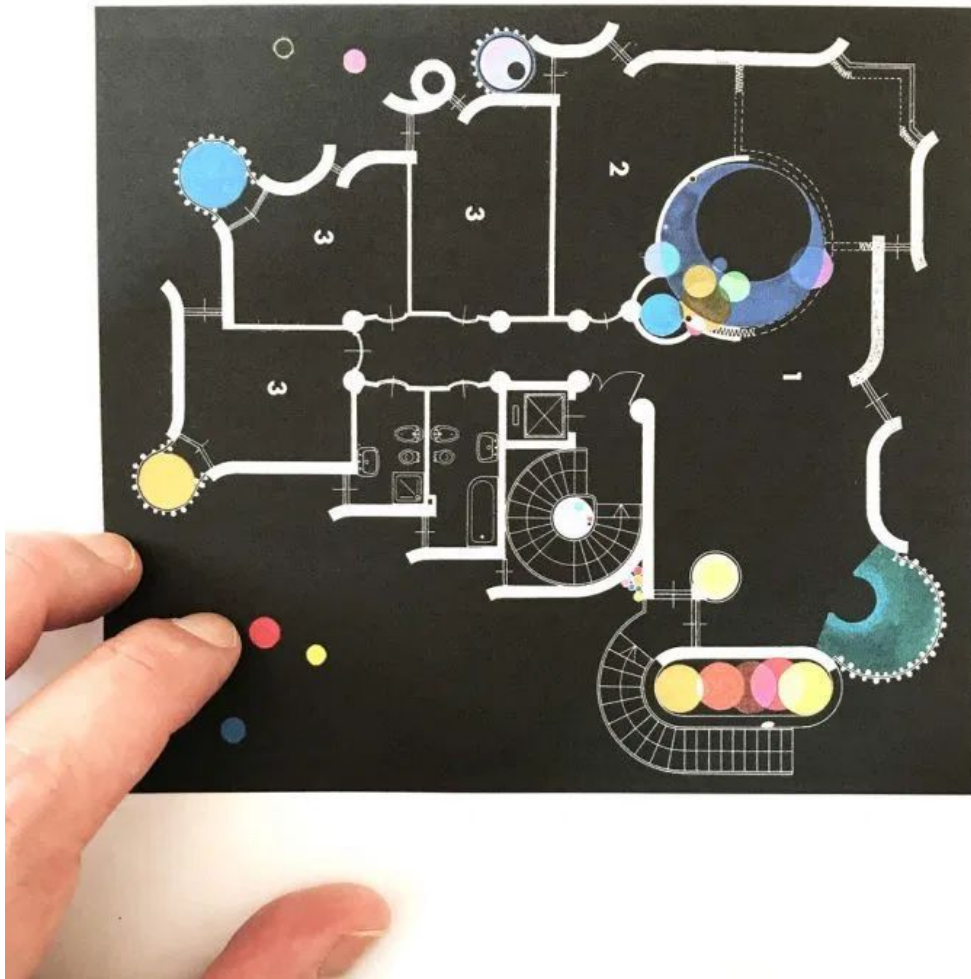
stralci di campo marzio di piranesi
in un sacco di burri (russo)



l'unità orizzontale di libera in notte stellata di van gogh
(russo)



la "nuvola" nel falso specchio di magritte
(agrello)



la pianta di casa papanice sovrapposta ad alcuni cerchi di
kandinskij (russo)



il palazzo della civiltà italiana in una piazza d'italia di de
chirico (labanca)

QUARTIERE D'ITALIA INDIFFERENZIATO



QUESTA NON E' UNA NUVOLA

la nuvola (centro congressi eur) in un magritte (labanca)

Giocchi visivi con il cinema



la sala controllo di star trek dentro casa papanice
(lucchetti)

FONTI

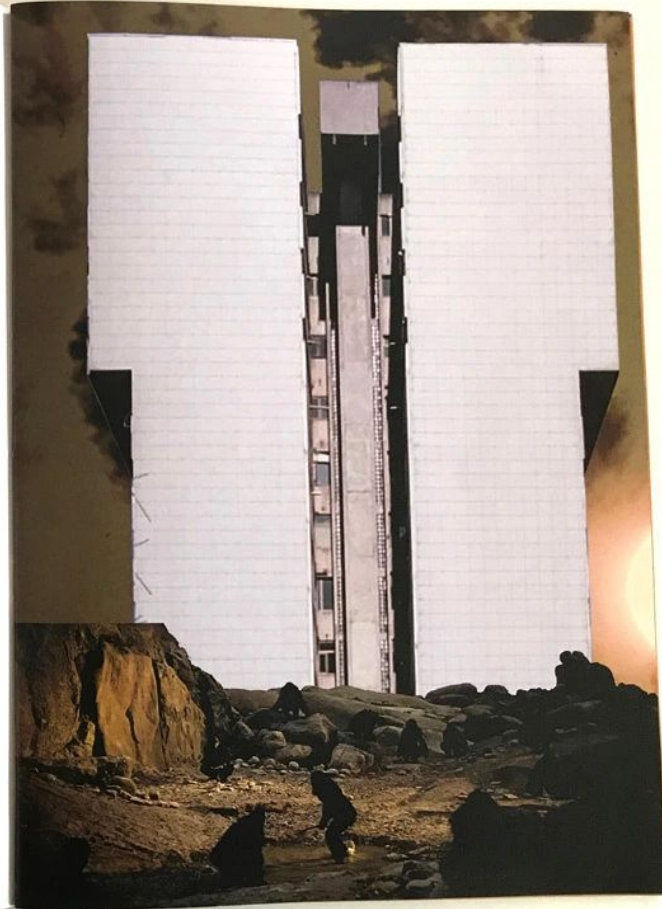


2001 odissea nello spazio di Stanley Kubrick 1968



Di proprietà dell'ATER del Comune di Roma ex "Istituto Autonomo Case Popolari", tra le più controverse opere architettoniche realizzate nell'Italia post-bellica, è stato progettato a partire dal 1972 da un team di architetti coordinati da Mario Fiorentino e composto da Federico Gorio, Piero Maria, Silvio, e Michele Valori.

Doveva rappresentare un modello di sviluppo urbano, dallo sviluppo urbanistico di Roma iniziato negli anni '50, che si tradusse nella nascita di interi quartieri con servizi, chi

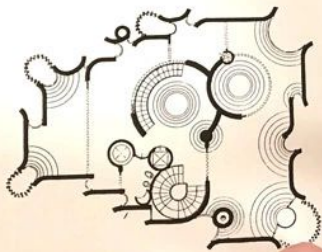


corviale come il monolite nero di
2001: odissea nello spazio
(franza e lo masto)

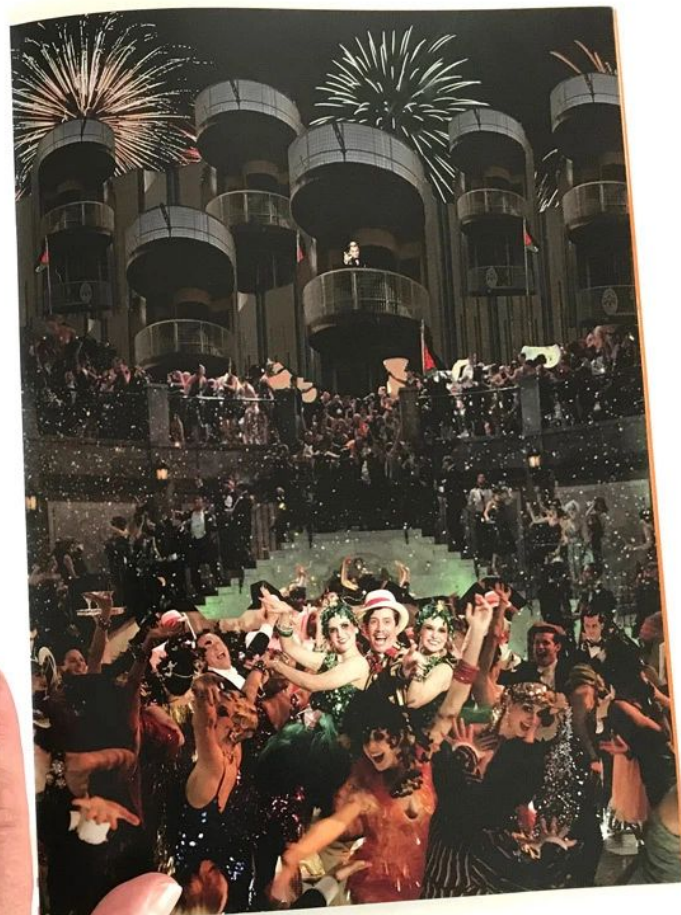
FONTI



Il grande Gatsby di Baz Luhrmann 2013



Casa Papanice è un villino costruito nel biennio 1925-26 di Paolo Portoghesi e Valerio Gigliotti che costituisce un esempio significativo nel lavoro di revisione del linguaggio dell'Architettura Moderna sviluppato dall'architetto romano.



il grande gatsby a casa papanice
(franza e lo masto)

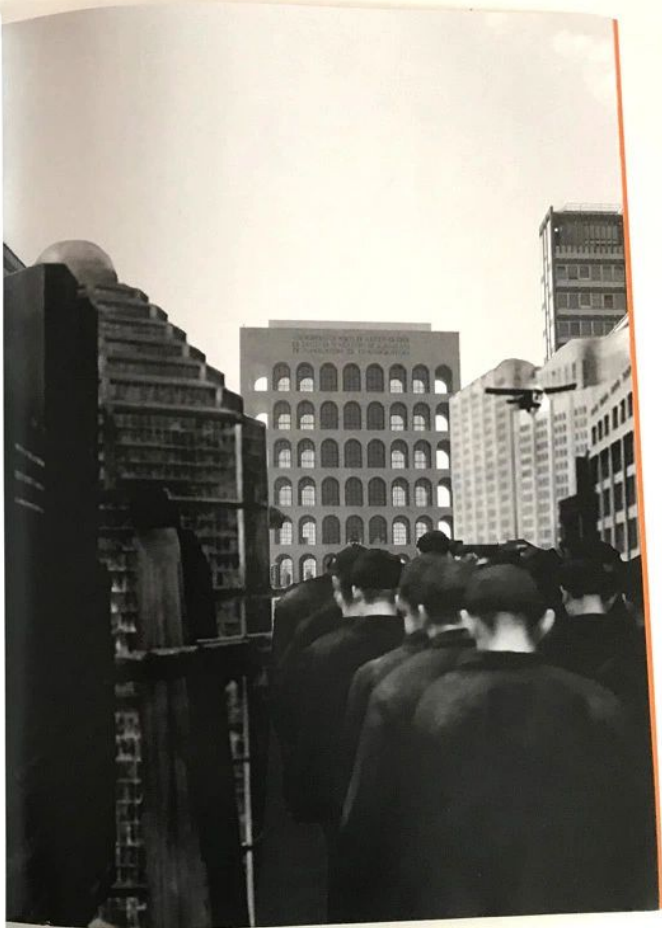
FONTI



Metropolis di Friz Lang 1927

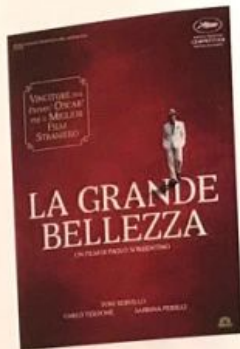


Era il lontano 1951 quando Virgilio Testa, allora Commissario Straordinario dell'Eur e zio del fondatore di Dada, il pittore Eur Alfredo Testa, apportò il suo enorme contributo per la creazione di un quartiere romano era nato. Il quartiere Eur. Negli anni Trenta, sotto il Fascismo, il quartiere romano per ospitare l'E42, l'Esposizione Nazionale del 1942, l'Esposizione Nazionale che si sarebbe dovuta svolgere a Roma nel 1942 in occasione del ventennale del Fascismo. Nel 1940, l'Italia entrò in guerra, l'Esposizione Nazionale fu cancellata e si decise di terminarla, quando gran parte del quartiere era già stato costruito. Il quartiere Eur fu ripreso e portato a termine nel 1951, in occasione dell'Esposizione Nazionale di Roma. Il quartiere Eur è oggi uno dei quartieri più moderni e più grandi di Roma.



il palazzo della civiltà italiana in metropolis (franza e lo masto)

FONTI



La grande bellezza di Paolo Sorrentino 2013



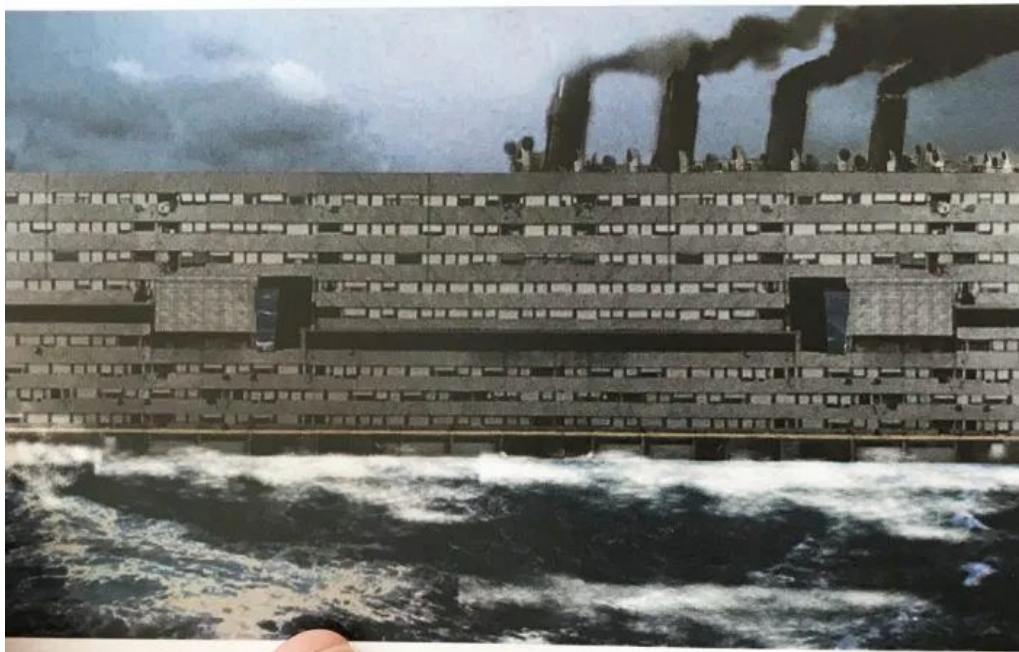
Il Roma Convention Center - La Nuvola (al quale è stata attribuita la denominazione giornalistica di "Nuvola di Fuksas", con riferimento al peculiare disegno dell'auditorium interno alla "teca" in vetro e acciaio) è un edificio di Roma che si trova nel quartiere dell'EUR.

Progettato dallo Studio Fuksas e realizzato dalla società Condotte SpA a partire dal 2008, il complesso è destinato a diventare un moderno centro congressi in grado di ospitare eventi di varie tipologie, dalle esposizioni fino a mostre e spettacoli.

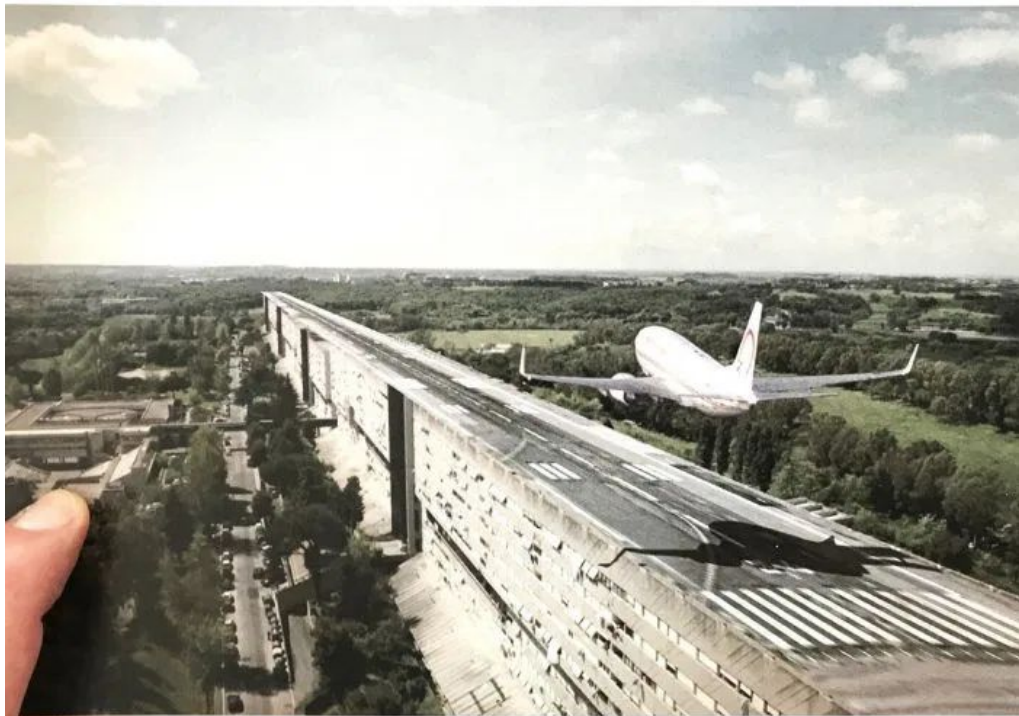


la nuvola, la grande bellezza
(franza e lo masto)

Giochi visivi comunicativi



corviale boat (agostino – capurso)



una pista d'atterraggio su corviale (gili-grimaldi)



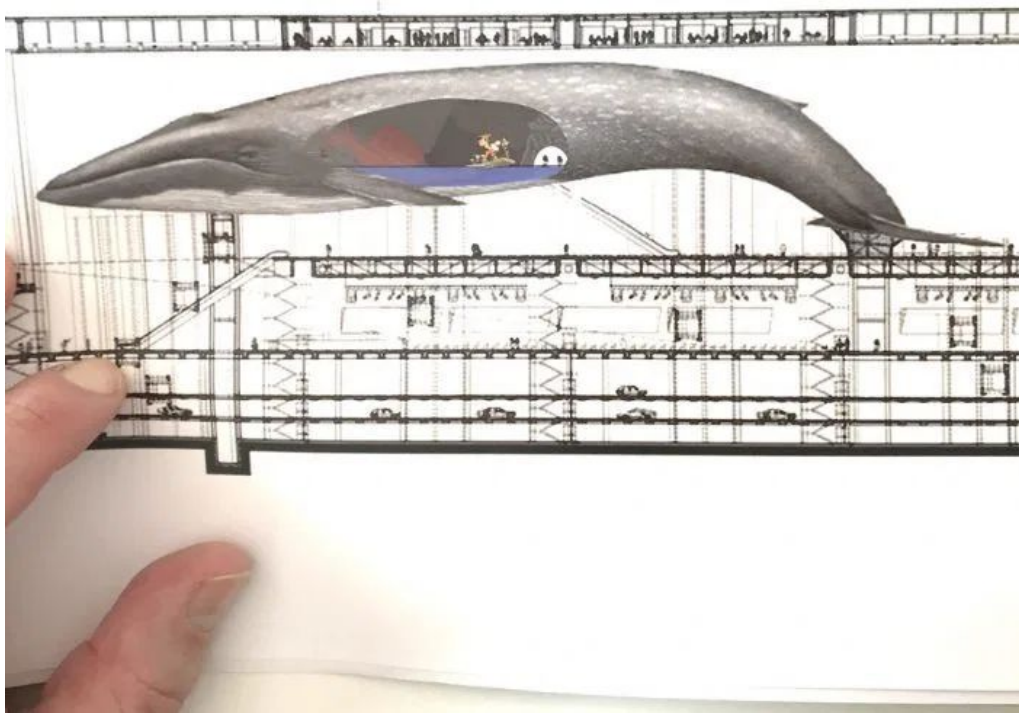
casa papanice immersa in una foresta di bambù (biagini)



il palazzo della civiltà italiana “brandizzato” (biagini)



ruderizzazione del palazzo della civiltà italiana detto "il colosseo quadrato" (di vito)

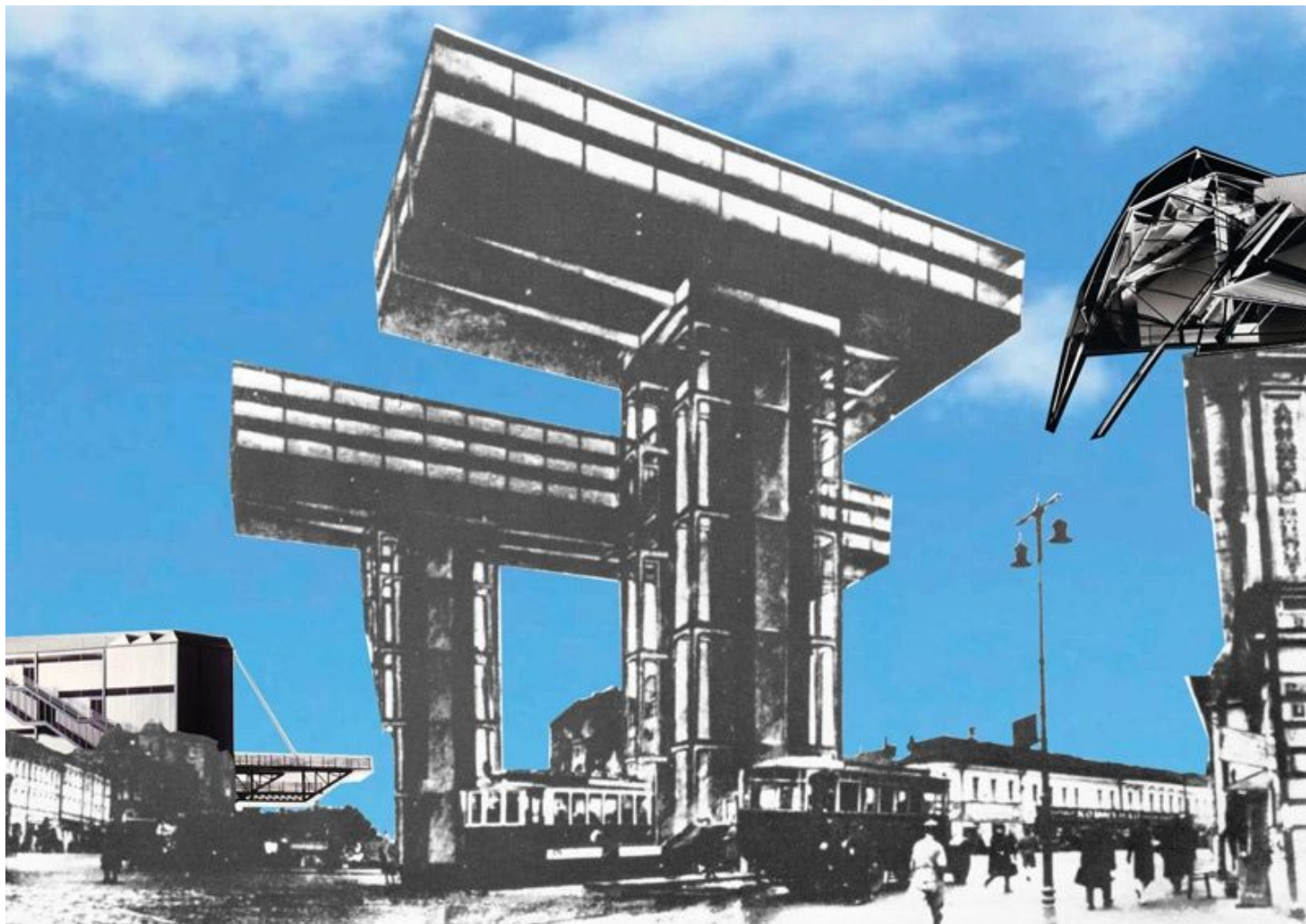


la nuvola diventa la balena (c'è anche pinocchio..)
(gili-grimaldi)

Giochi visivi fotomontaggi architettonici



fotocollage "la grande città"
Ludwig Hillberseimer, *Grossstadt
Architektur*; *La città nuova*,
Sant'Elia; *Broadacre City*,
Wright; *New Babylon*, Constant;
City in the air, Isozaki; *Arco
monumtale dell'EUR*, Libera;
World Trade Center, Yamasaki
(stud. diaz gonzales, forte,
fusconi, iannotta isceri,
palumbo, salvo, scaiola)



fotomontaggio con
paesaggio architettonico
composto dalle tre opere
assegnate (wolkebugel,
petersschule, rooftop
falkestrasse) (stud.
amendola, botti, fefè)



fotomontaggio dove jean prouvé
decreta il progetto di franchini,
piano e rogers vincitore del
concorso per il centre pompidou
(stud. alba, di belardino,
cusumano, caroli, de biase, ferrulli,
frassanito, rossetti)



combinazione visiva tra le scale
dell'atrio del teatro regio di molino
e la scala elicoidale della GIL di
moretti (stud. morzetti, prinzi)



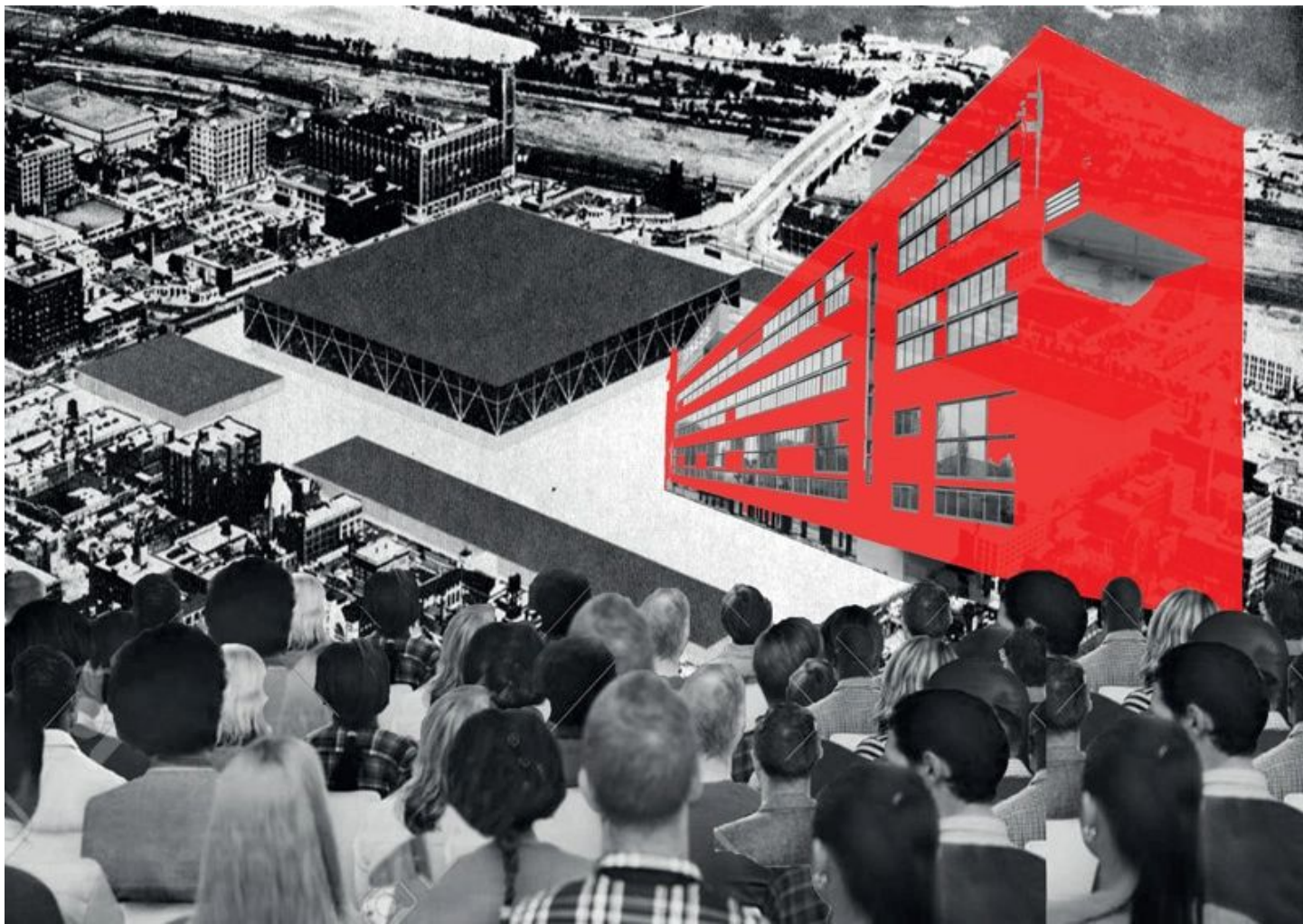
fotomontaggio di un museo
immaginario con esposte le opere
indagate, tutte rigorosamente basate
su forme curvilinee (stud. alkaraguli,
cascino milani, cobianchi, firmani,
zhu)



fotomontaggio di un paesaggio
composto dalle opere assegnate
tenute assieme dal tema dei
contenitori (stud. aureli, conte,
cupellini, cutecchia, fiorentini)



fotomontaggio di un paesaggio ibrido tra la terrazza giardino di ville savoye e la vista della case study house #22 di pierre koenig (stud. di giorgio, ferrante, merlonghi, passariello)



fotomontaggio visionario di spettatori che assistono all'incontro tra la convention hall di mies e il narkomfin di ginzburg (stud. filippi, murolo, ranieri, rossi)

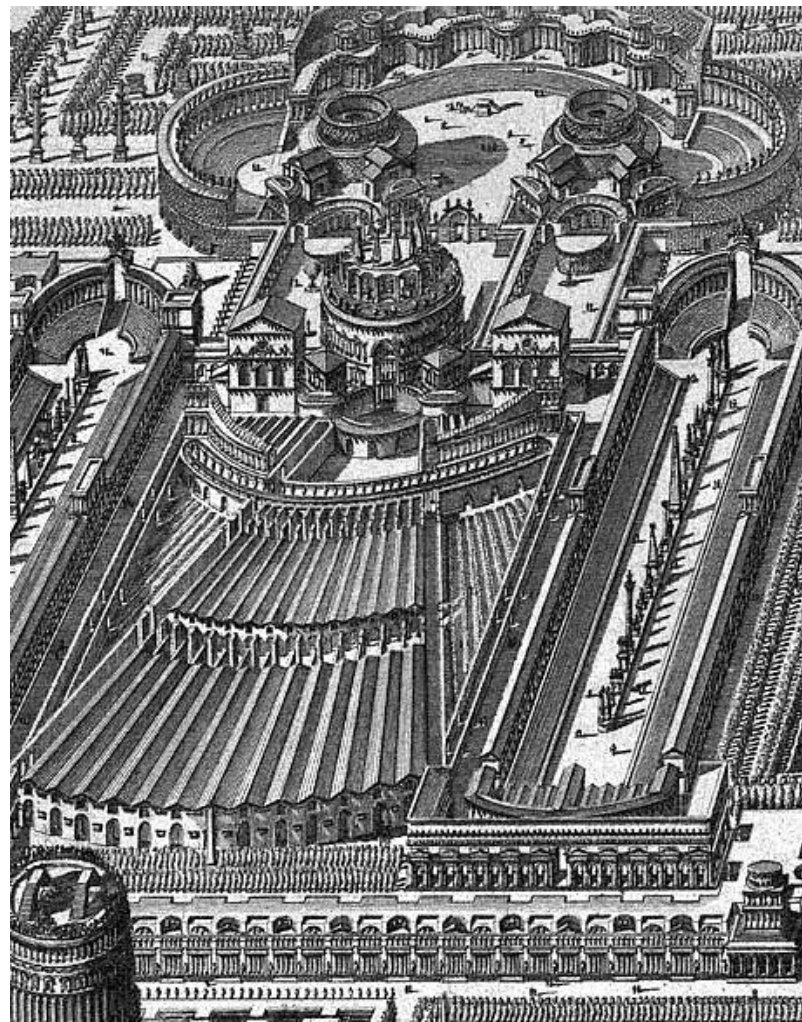


in una autorappresentazione gli studenti osservano il quadro di un “edificio mostro” composto da pezzi delle opere loro assegnate (stud. petricca, taji, tribolati)

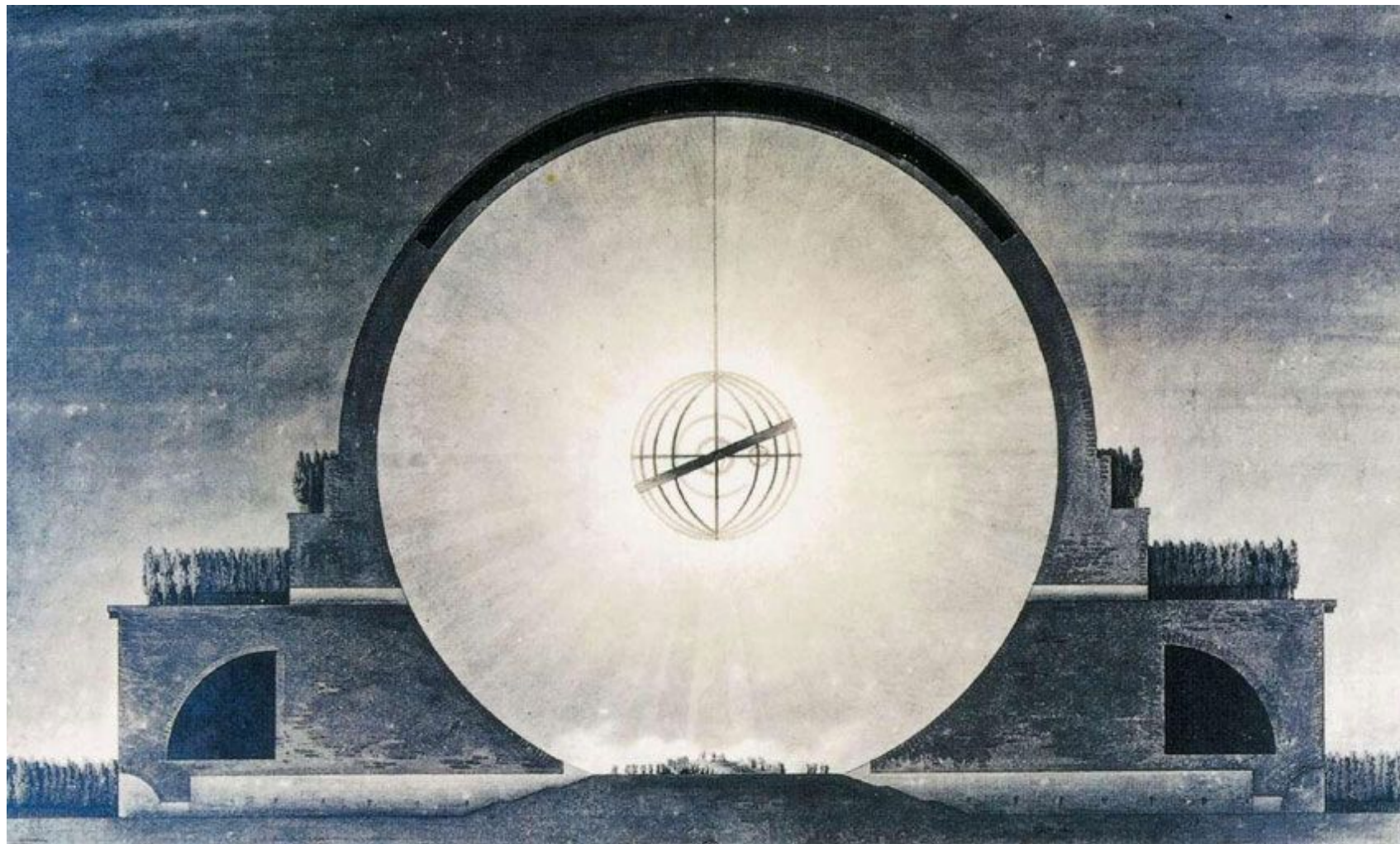
OPERE DI ARCHITETTURA PER PARTIRE

#1

Piranesi,
Campo
Marzio,
1762



#2



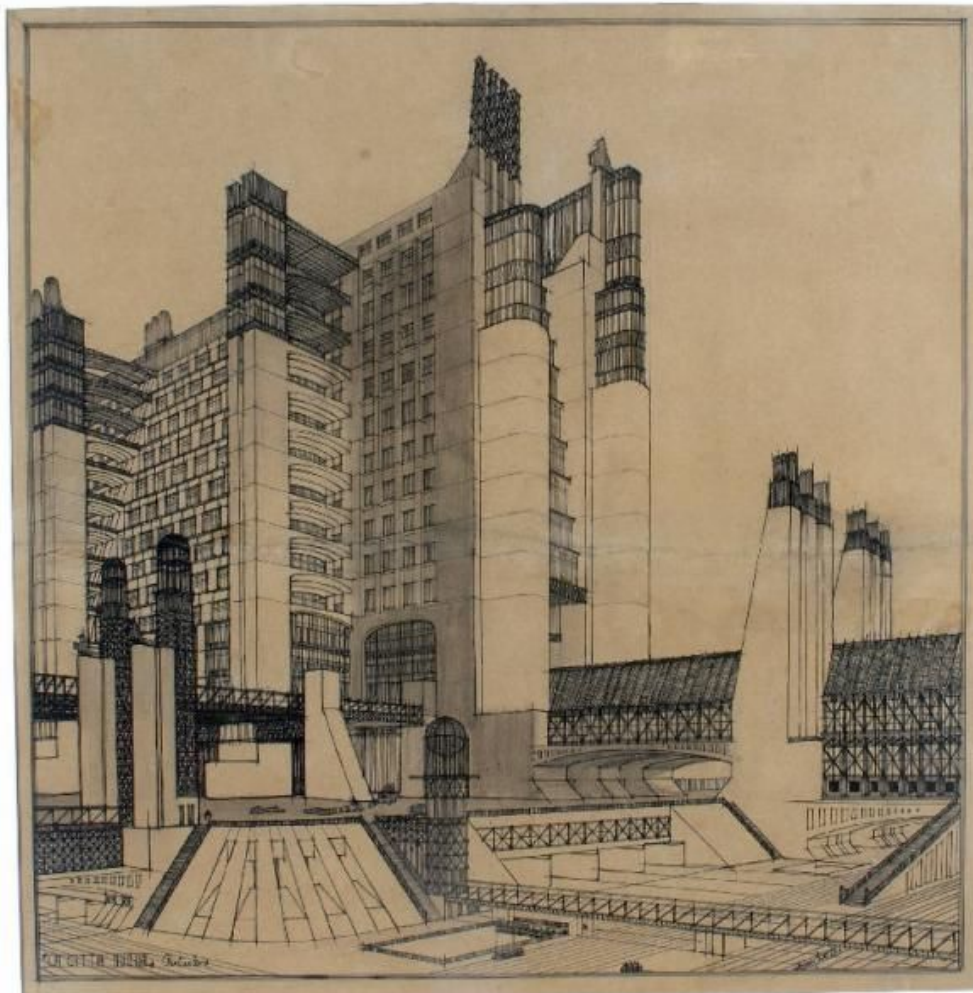
Boullée,
Cenotafio di
Newton
1784

#3



Paxton, Crystal Palace
London, 1851

#4



Sant'Elia,
La città nuova, 1913-14

#5

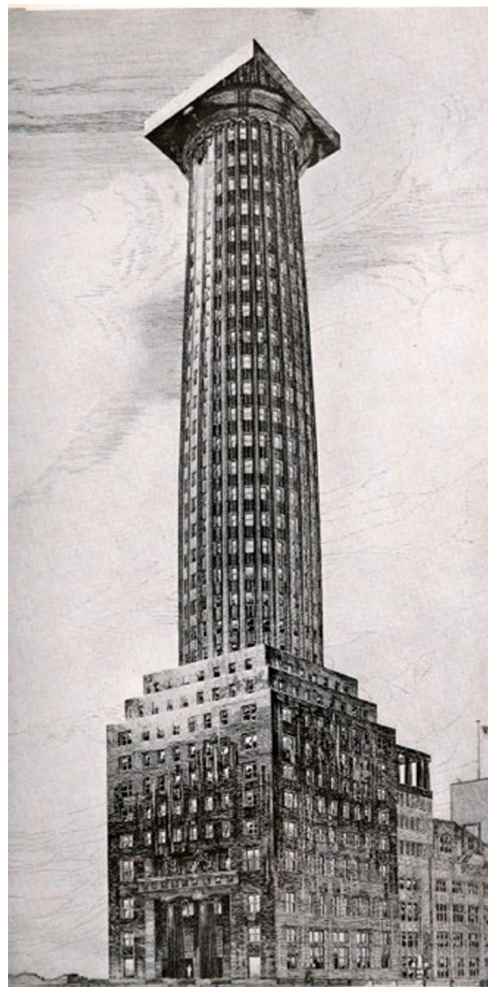
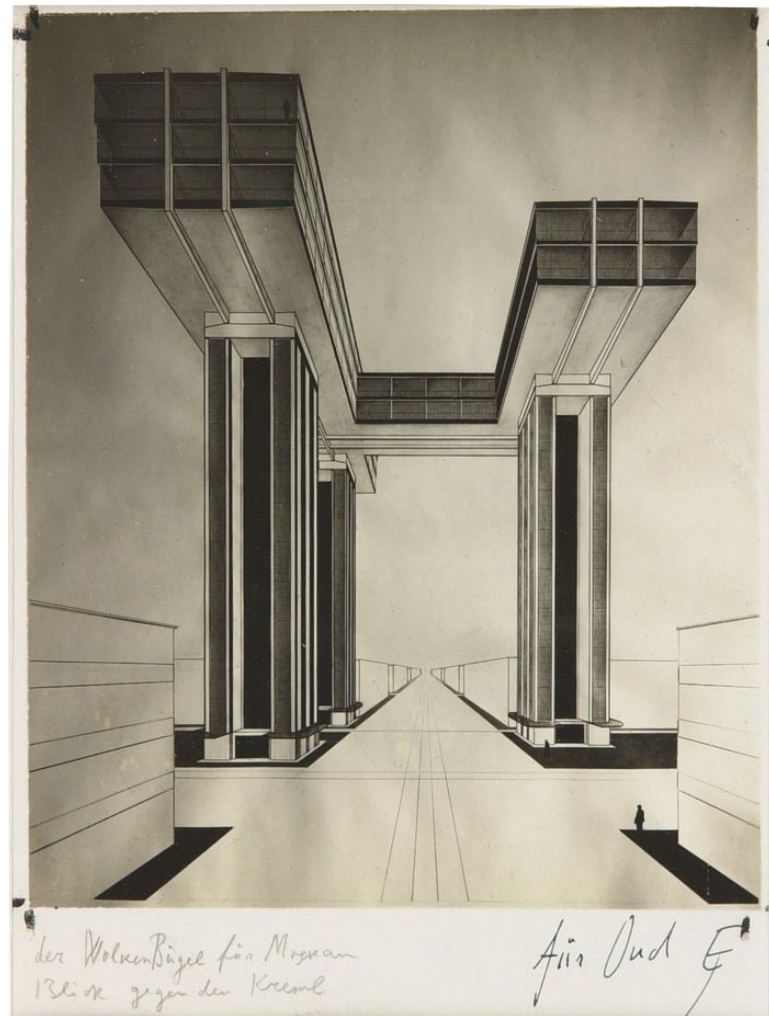


Plate Number 196

Loos,
chicago tribune competition, 1922

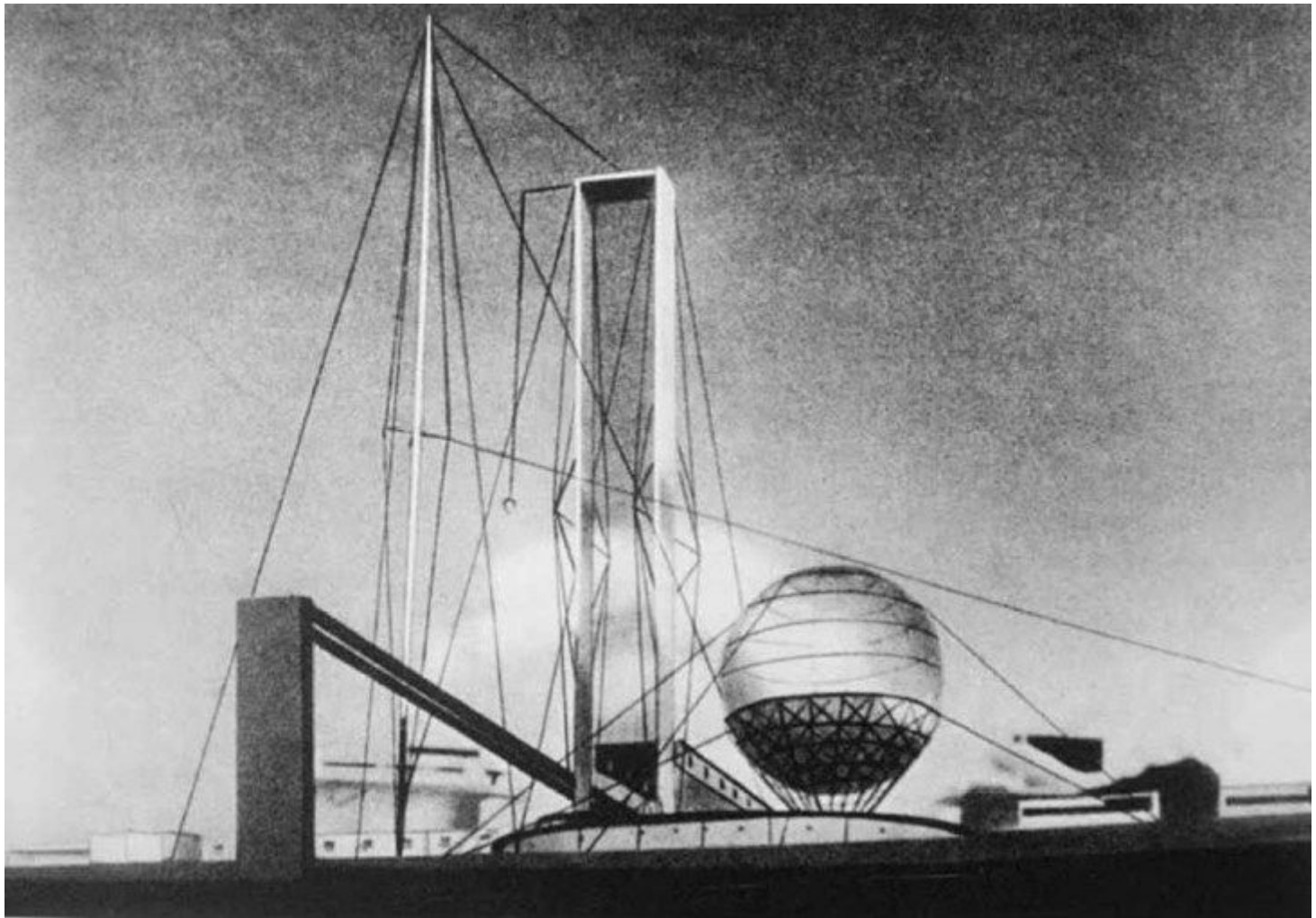
#6



el lissitzki,
Wolkenbugel, 1924

#7

Leonidov,
Progetto per l'Istituto
Lenin, Mosca, 1927

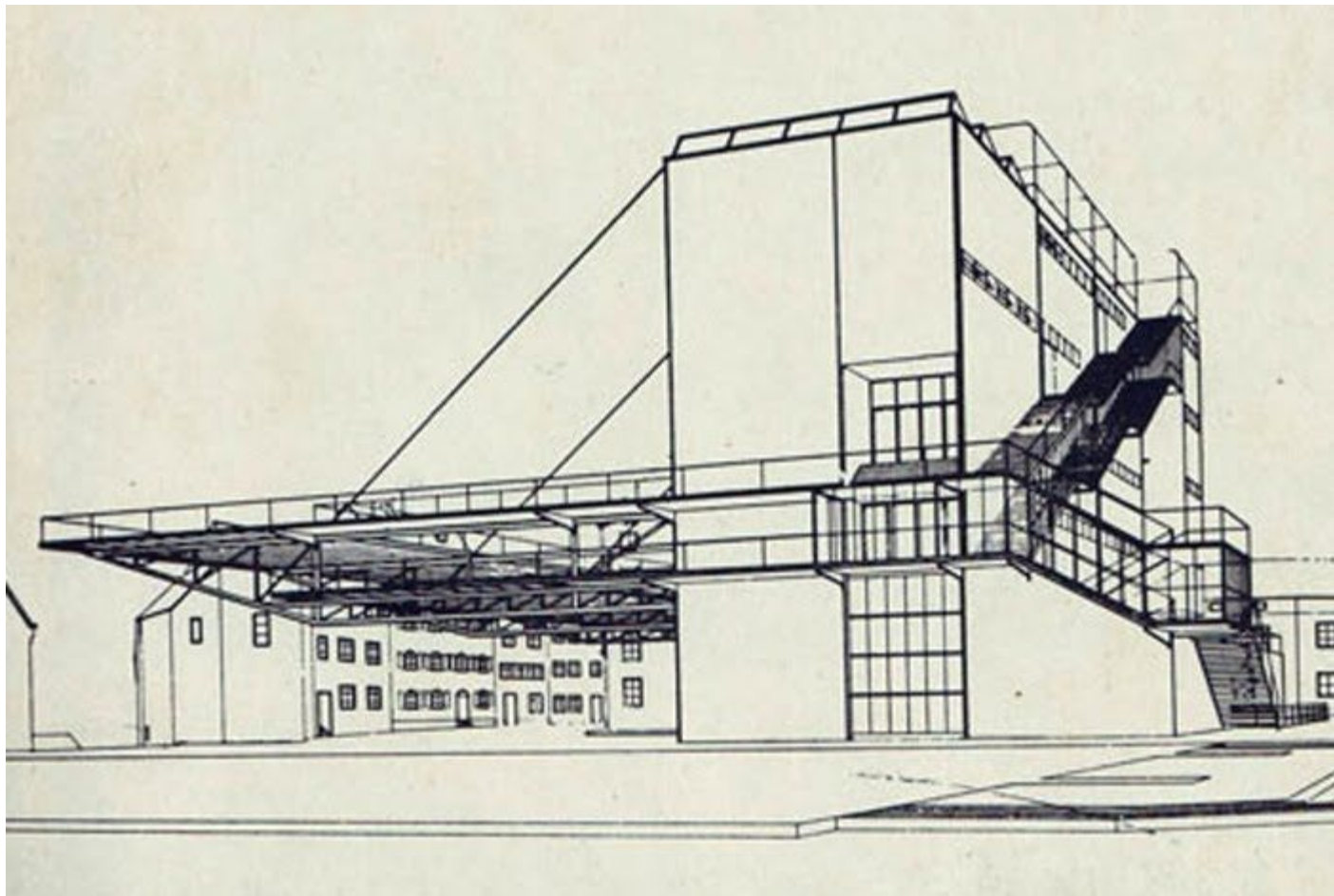


#8



Ginzburg,
Narkomfin
Moscow, 1928-30

#9



Meyer
Petersschule, Basel,
1926

#10



Hillberseimer
Groszstadt Arkitektur,
1927

#11



Taut,
Glass Pavillon
Colonia, 1914

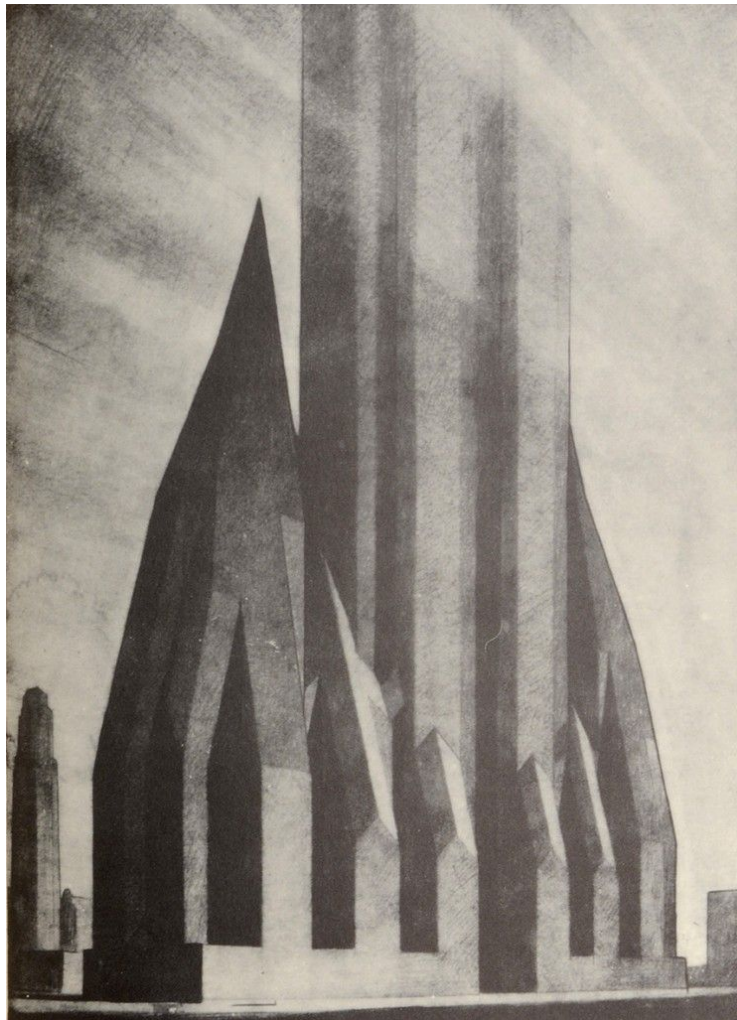
#12



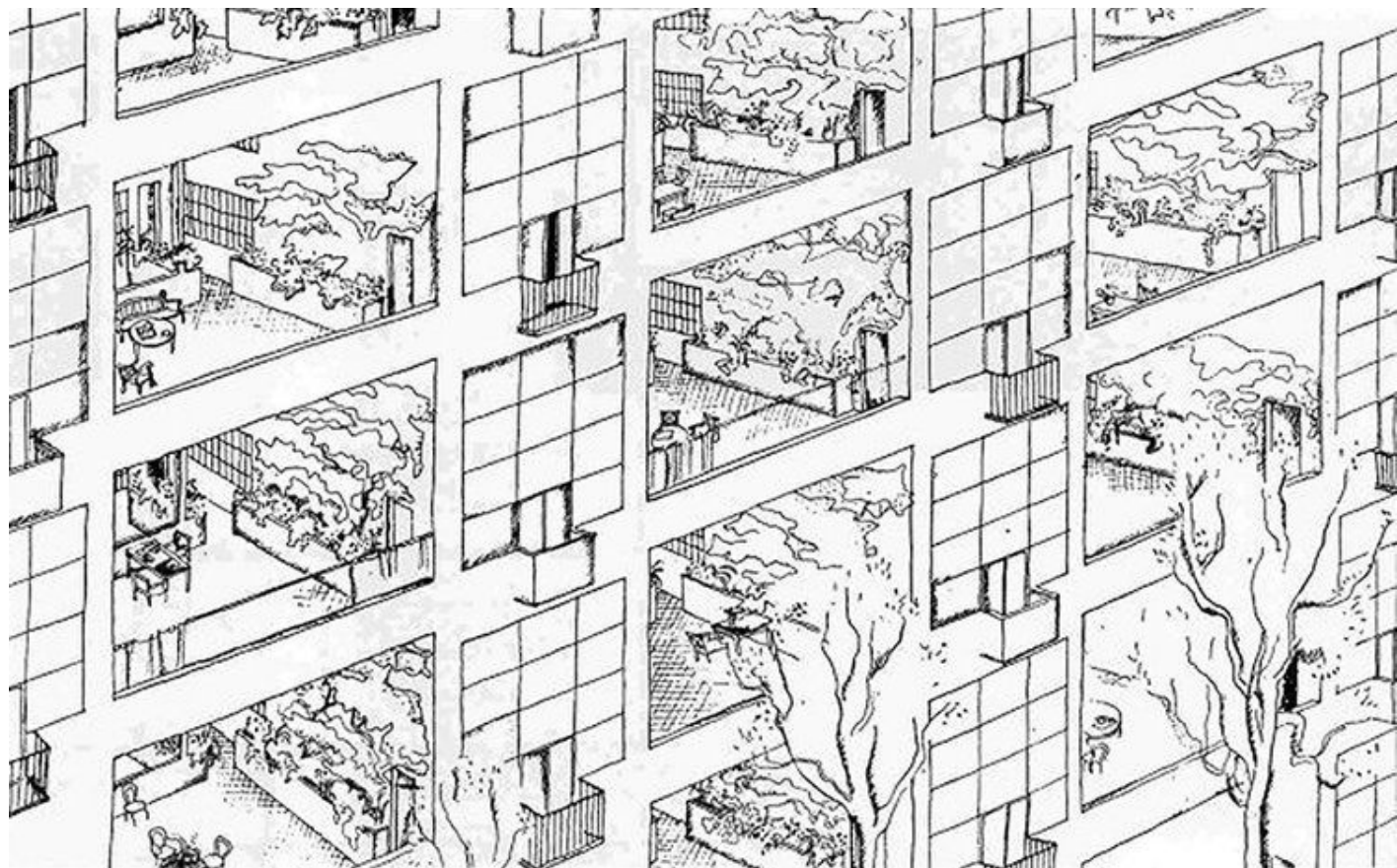
Mies, Il grattacielo su
Friedrichstrasse, 1921

#13

Ferriss,
The metropolis of tomorrow,
1929



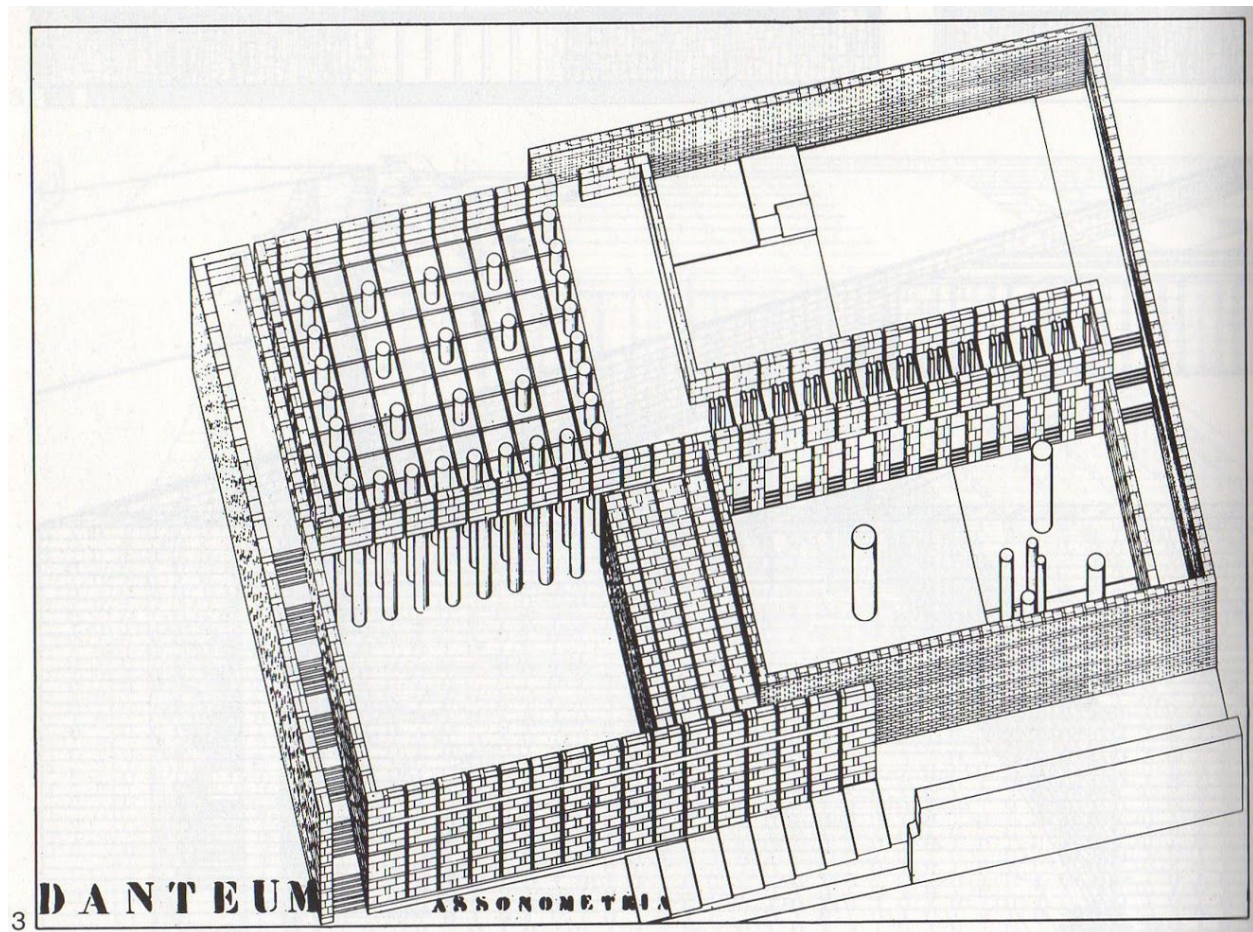
#14



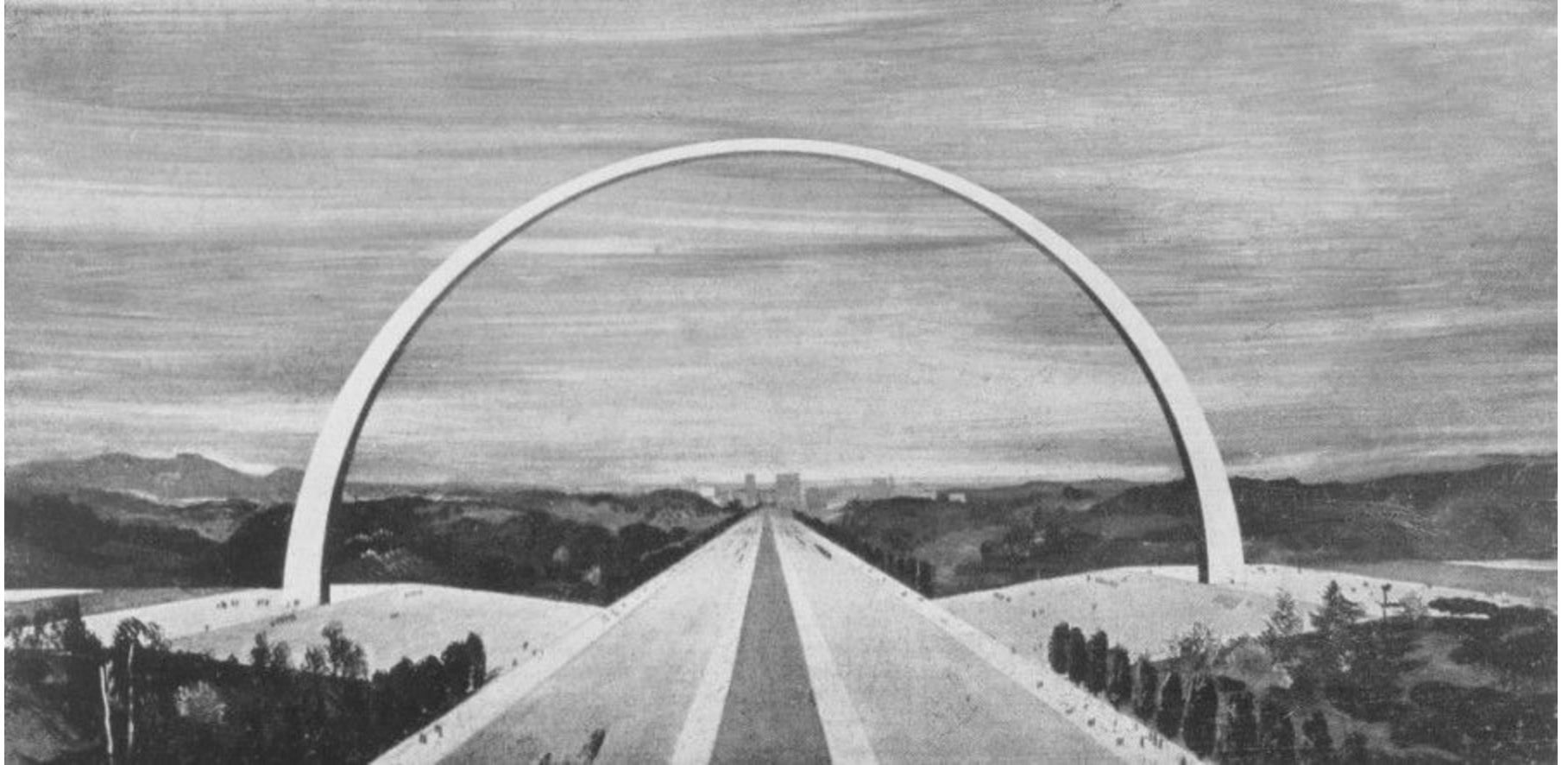
Corbu
Immeuble villas,
1922

#15

Terragni
Danteum
Roma, 1938

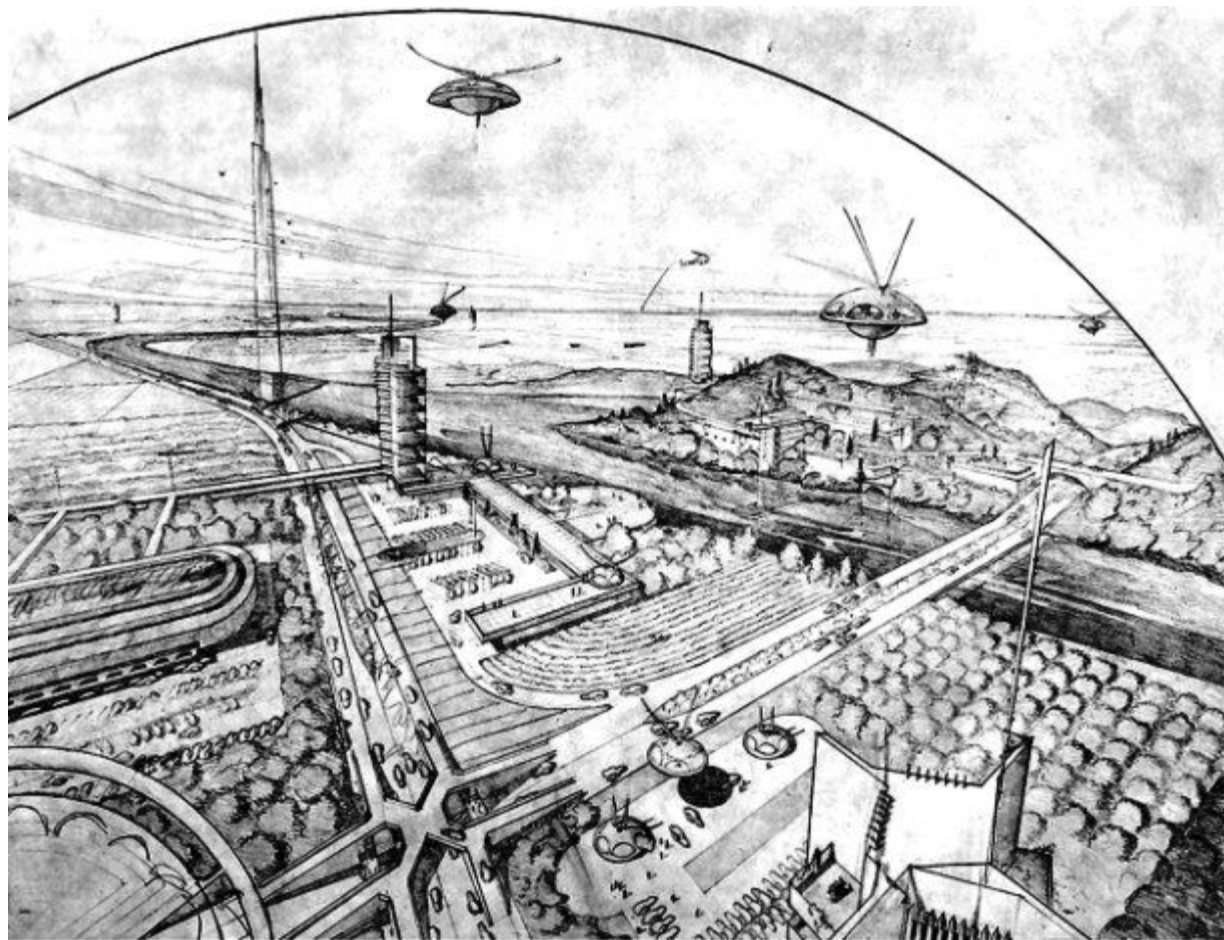


#16



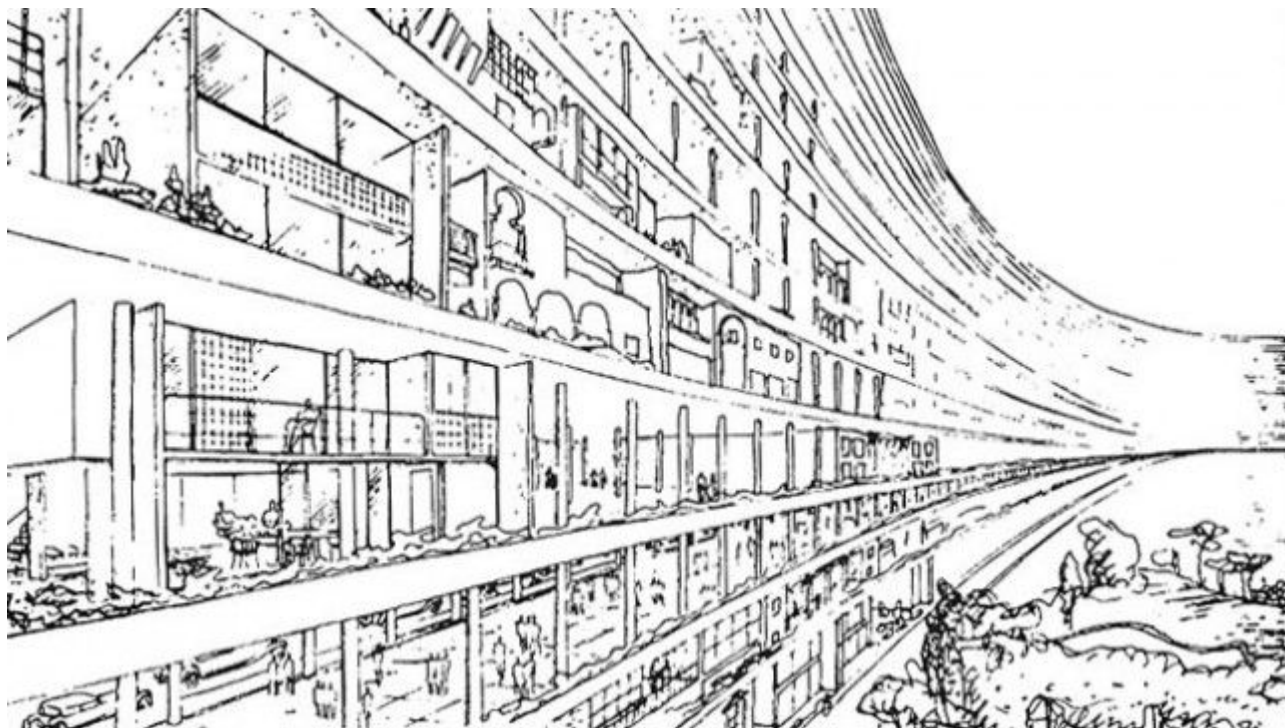
Libera
Porta del Mare
EUR, Roma, 1938

#17



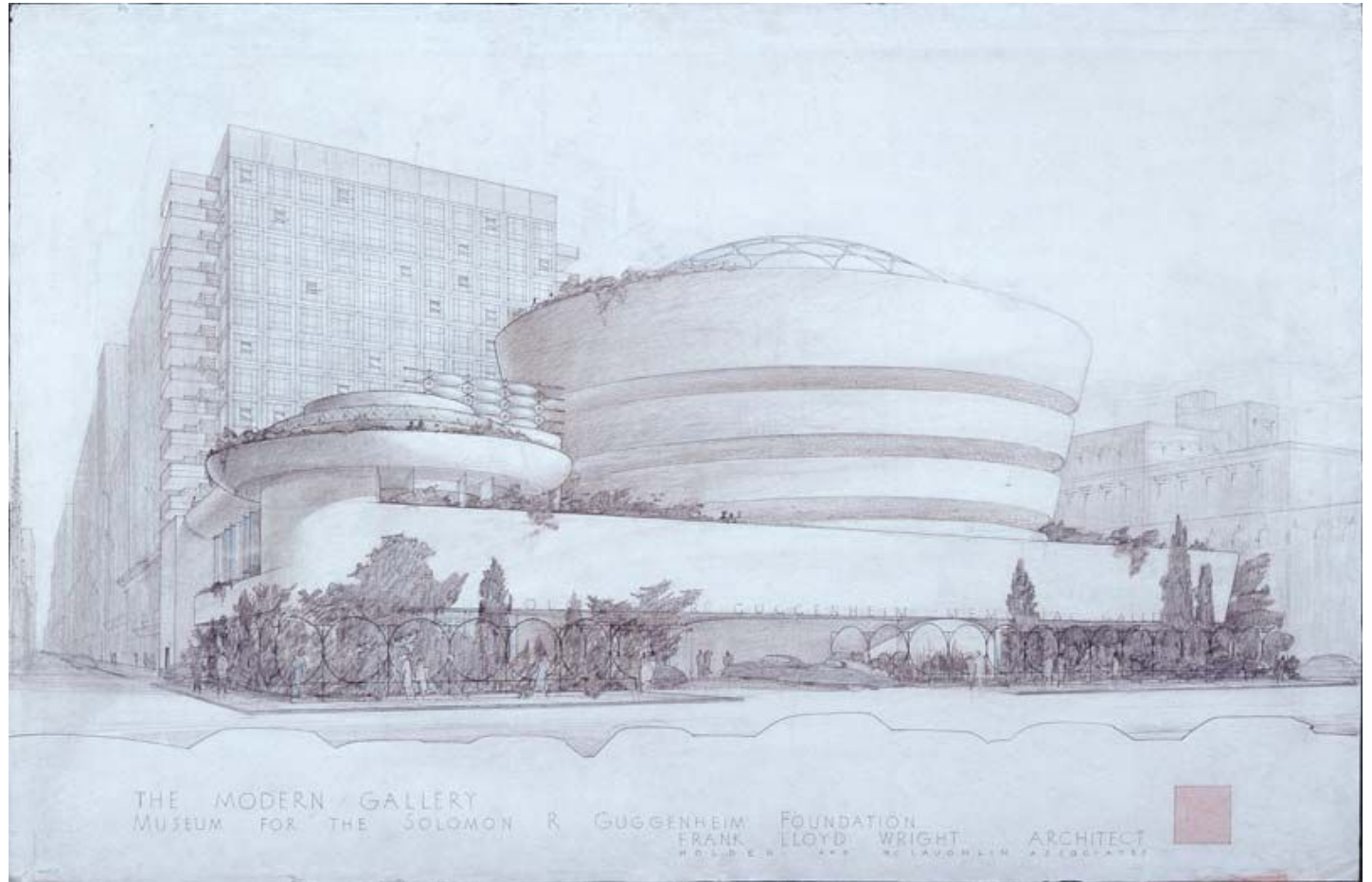
Wright
Broadacre city, 1932

#18



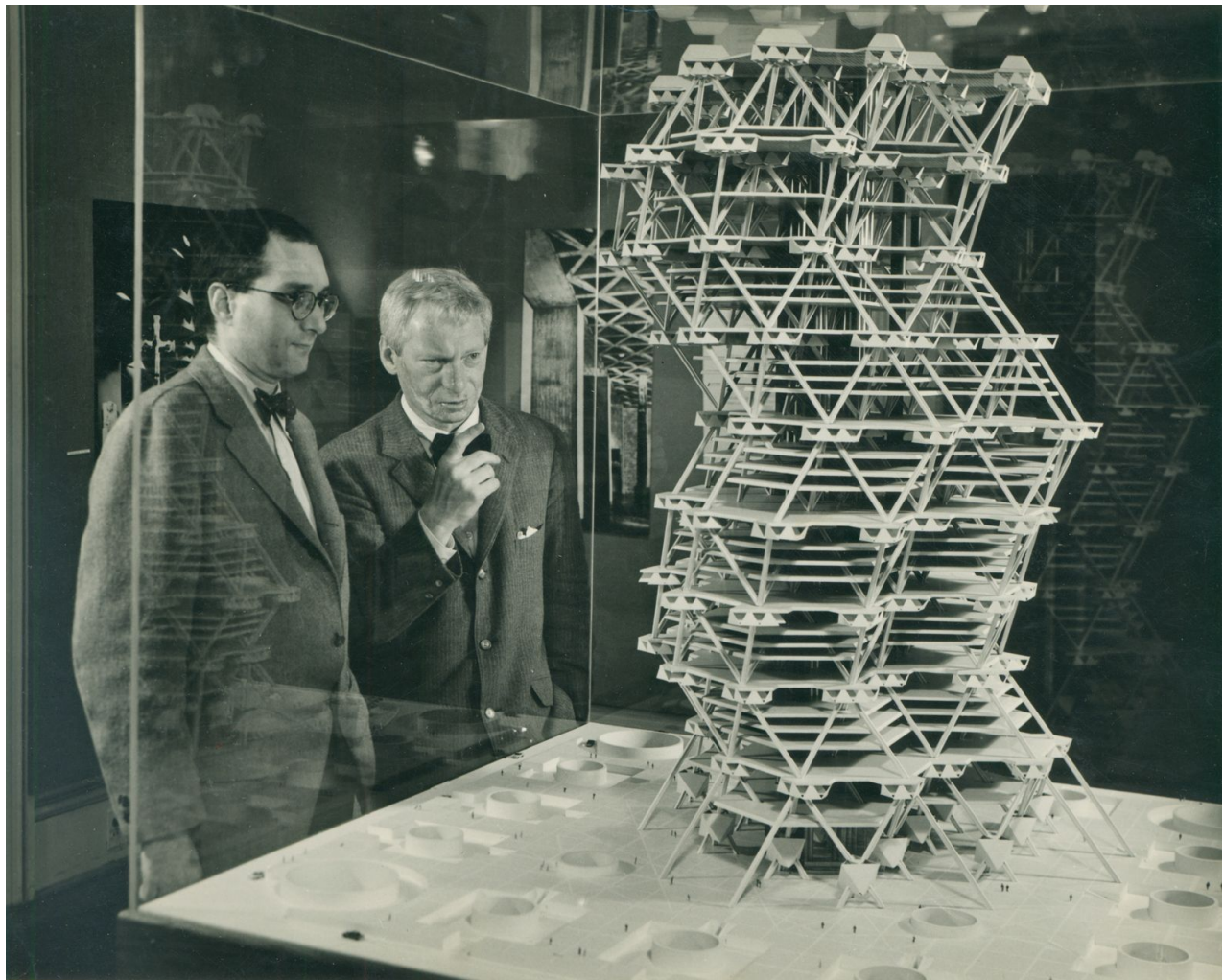
Corbu
Plan Obus, 1933

#19



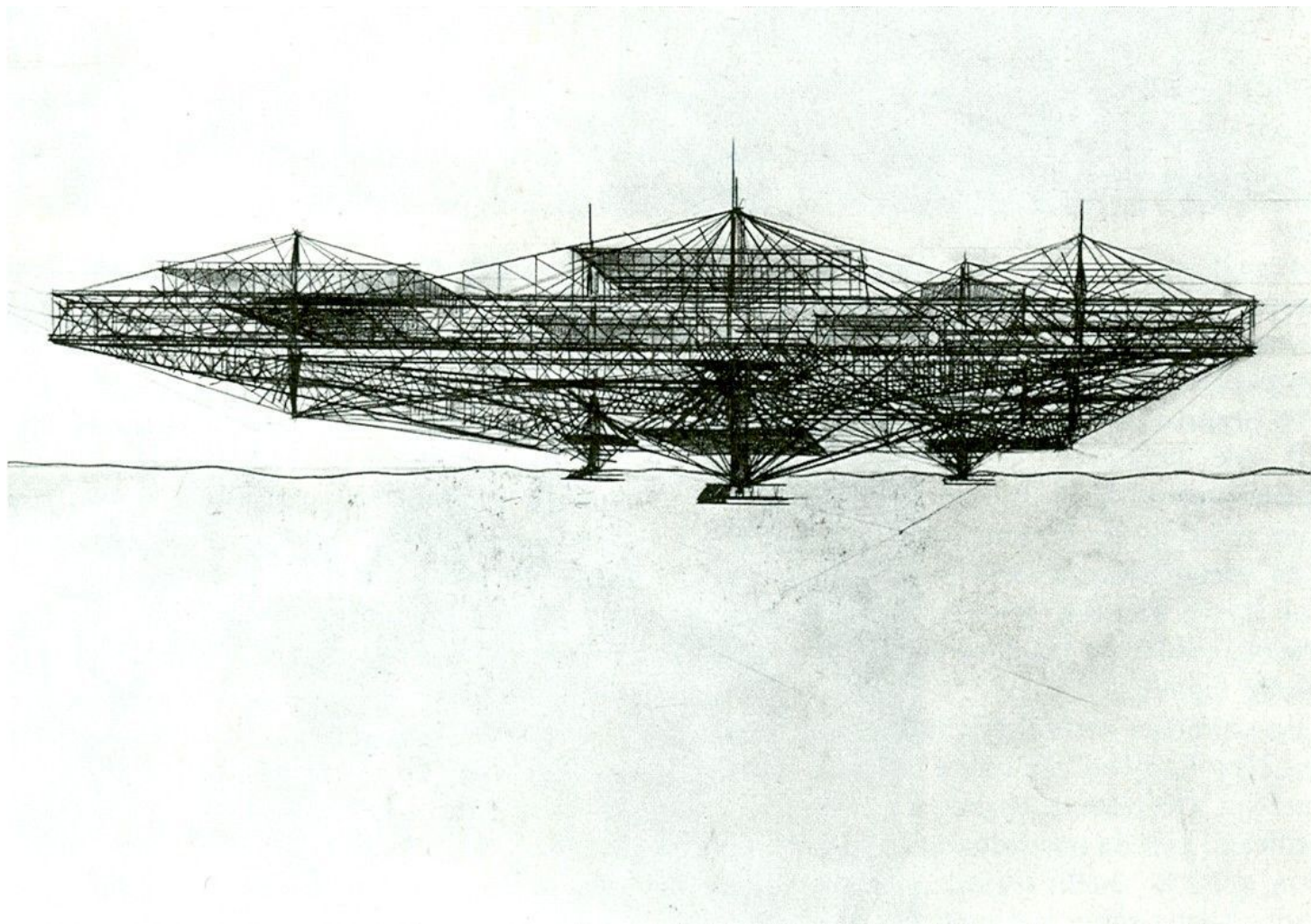
Wright
Guggenheim
NYC, 1943-59

#20



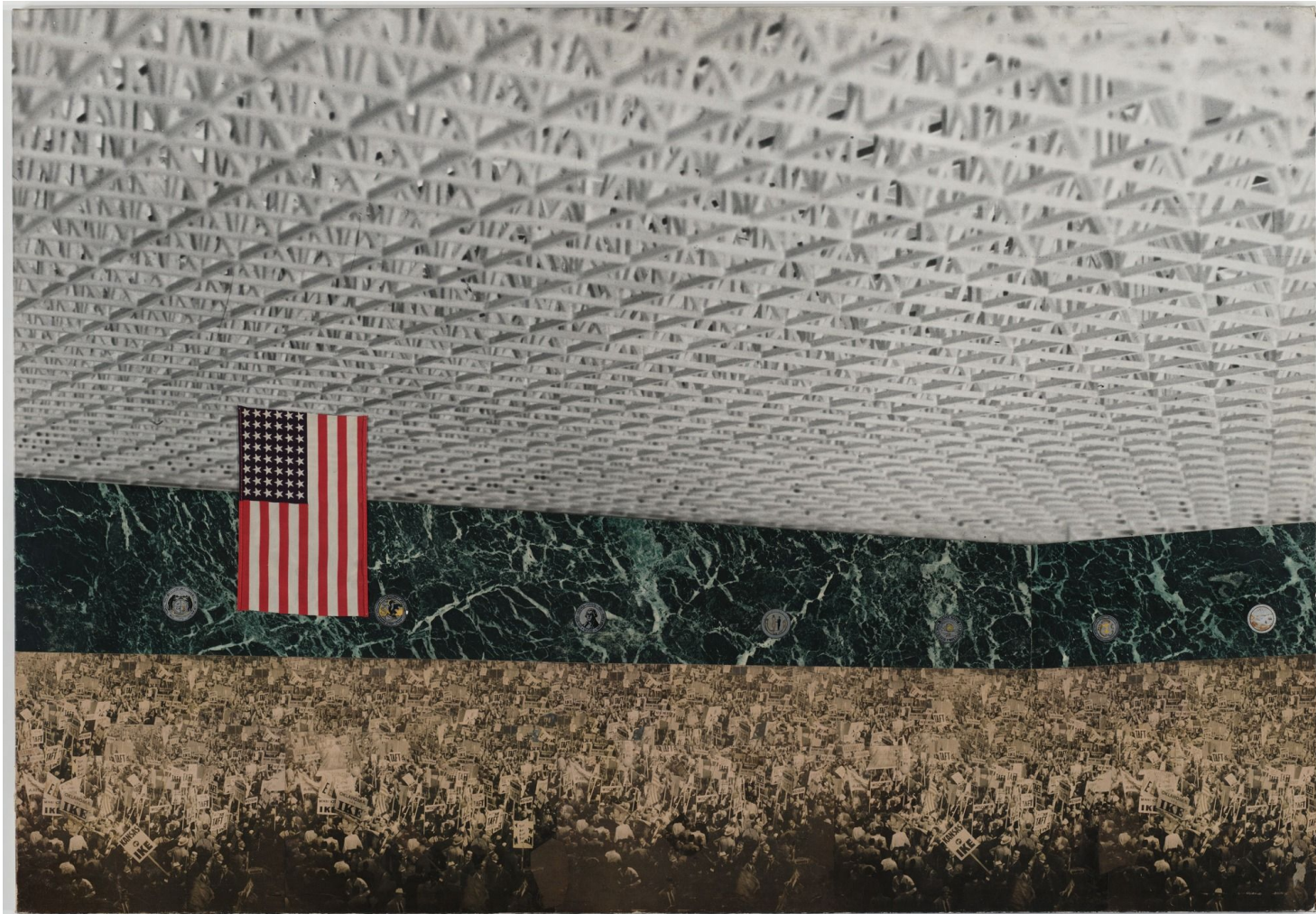
Kahn
City Tower
Philadelphia, 1952-57

#21



Costant
New babylon, città per
nomadi, 1959-74

#22



Mies
Convention Hall
Chicago, 1953

#23



THE ESTATE OF R. BUCKMINSTER FULLER

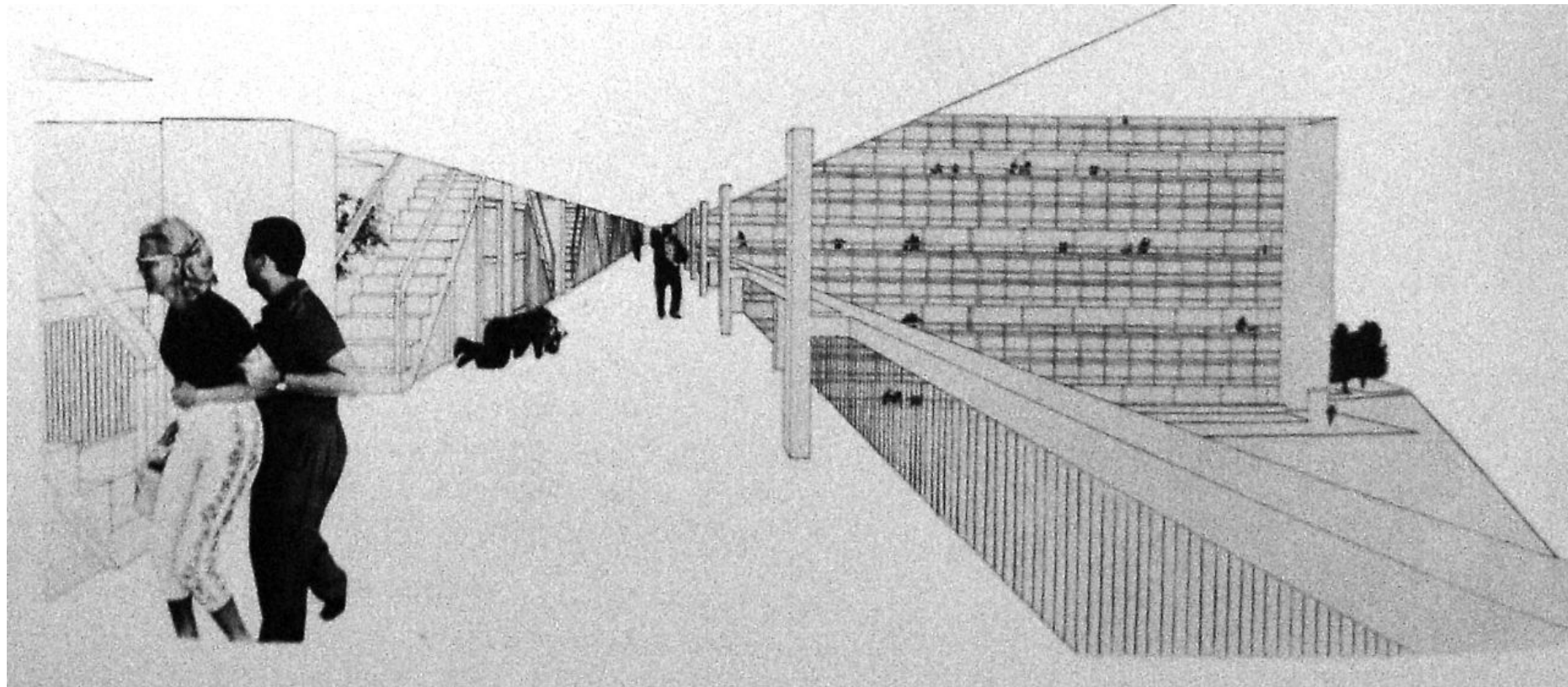
Fuller
Cupola geodetica su
Manhattan, 1968

#24



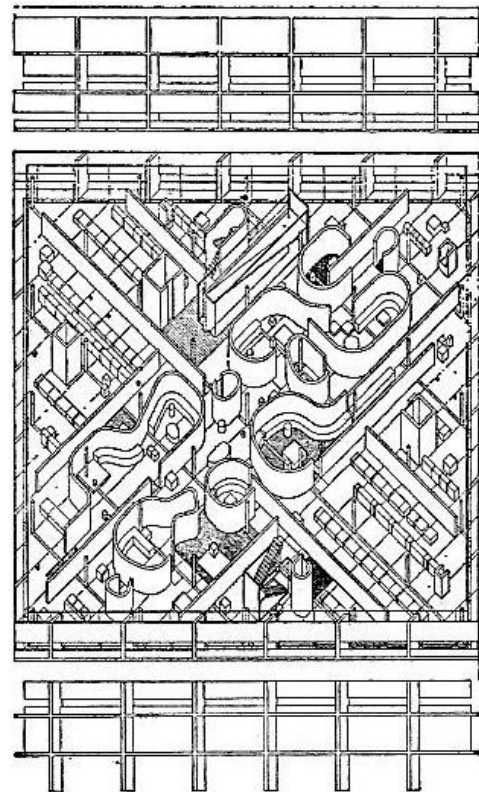
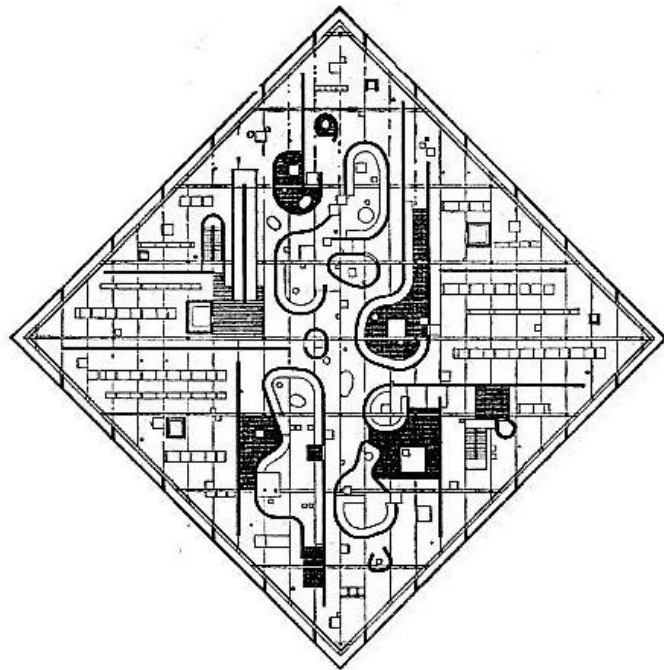
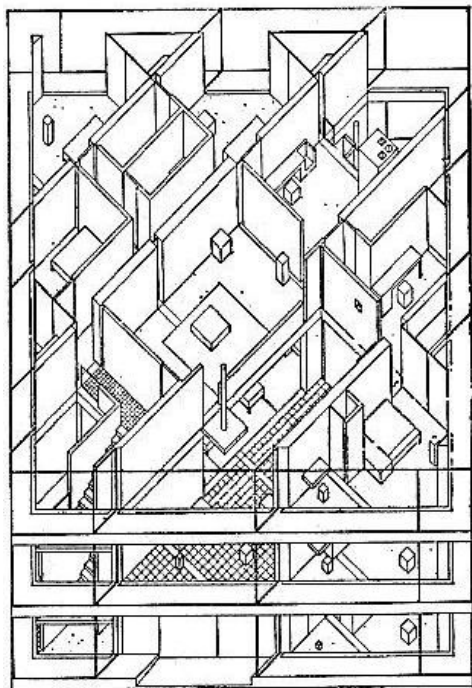
Koenig,
Case Study House #22
LA, 1959

#25



Smithson
Golden Lane
London, 1952

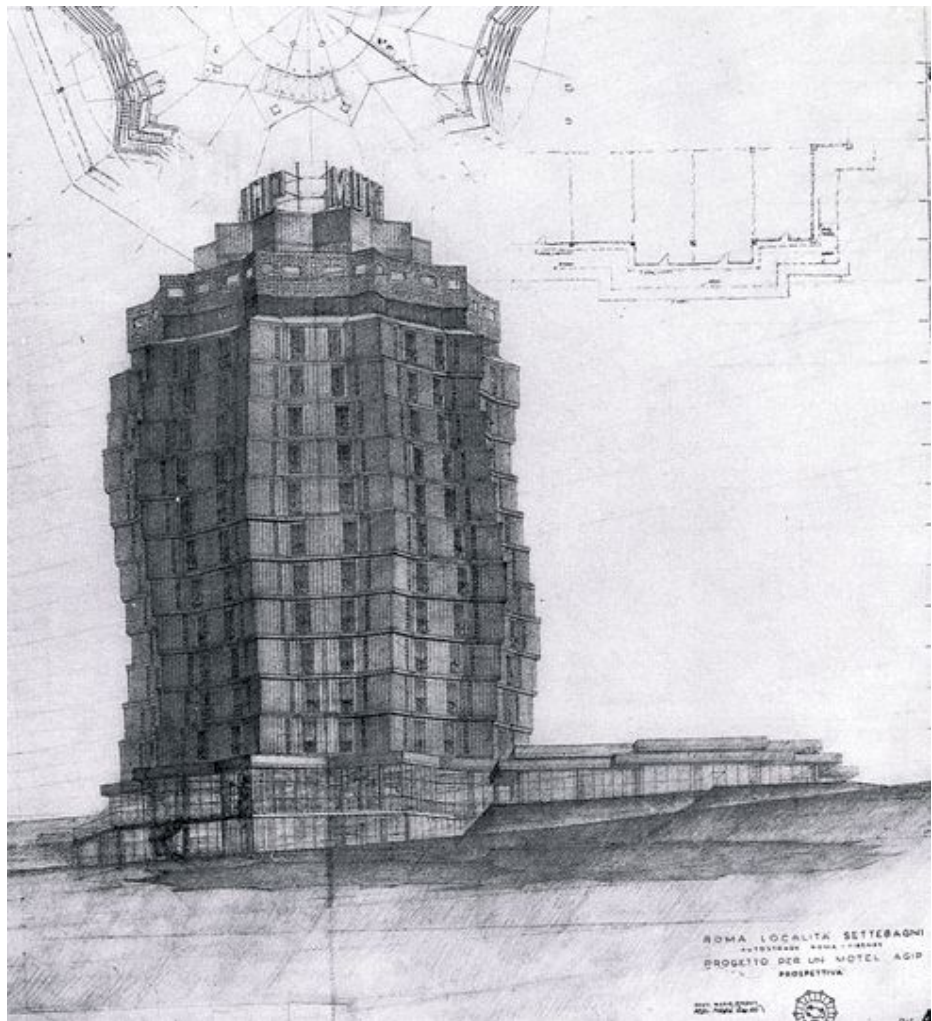
#26



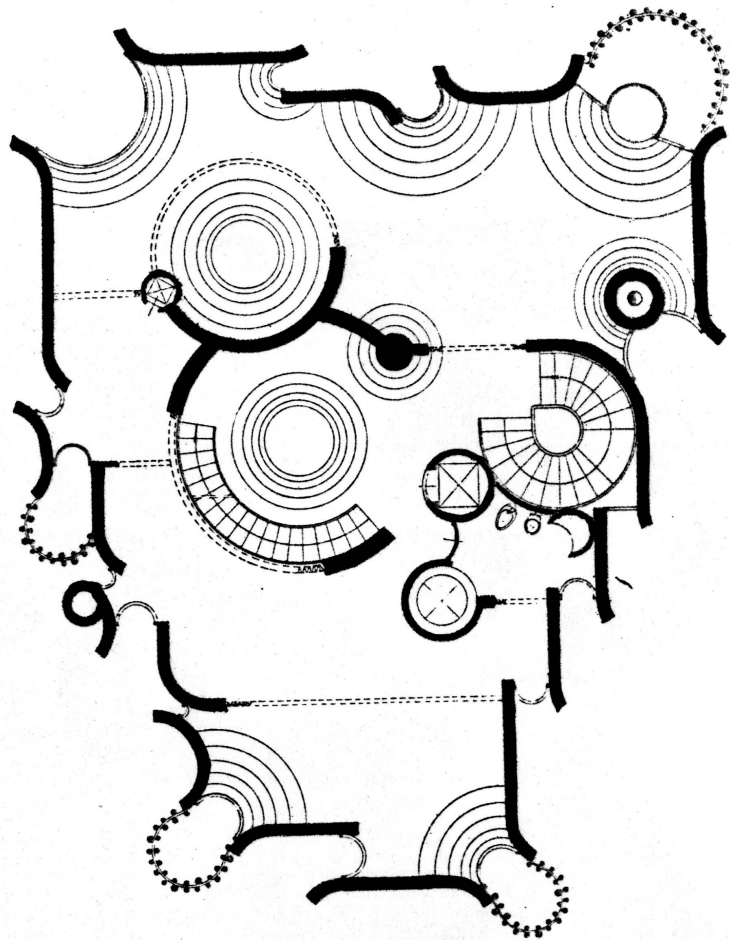
Hejduk
Diamond House C,
1963-67

#27

Ridolfi
Motel Agip
Settebagni (Roma), 1968

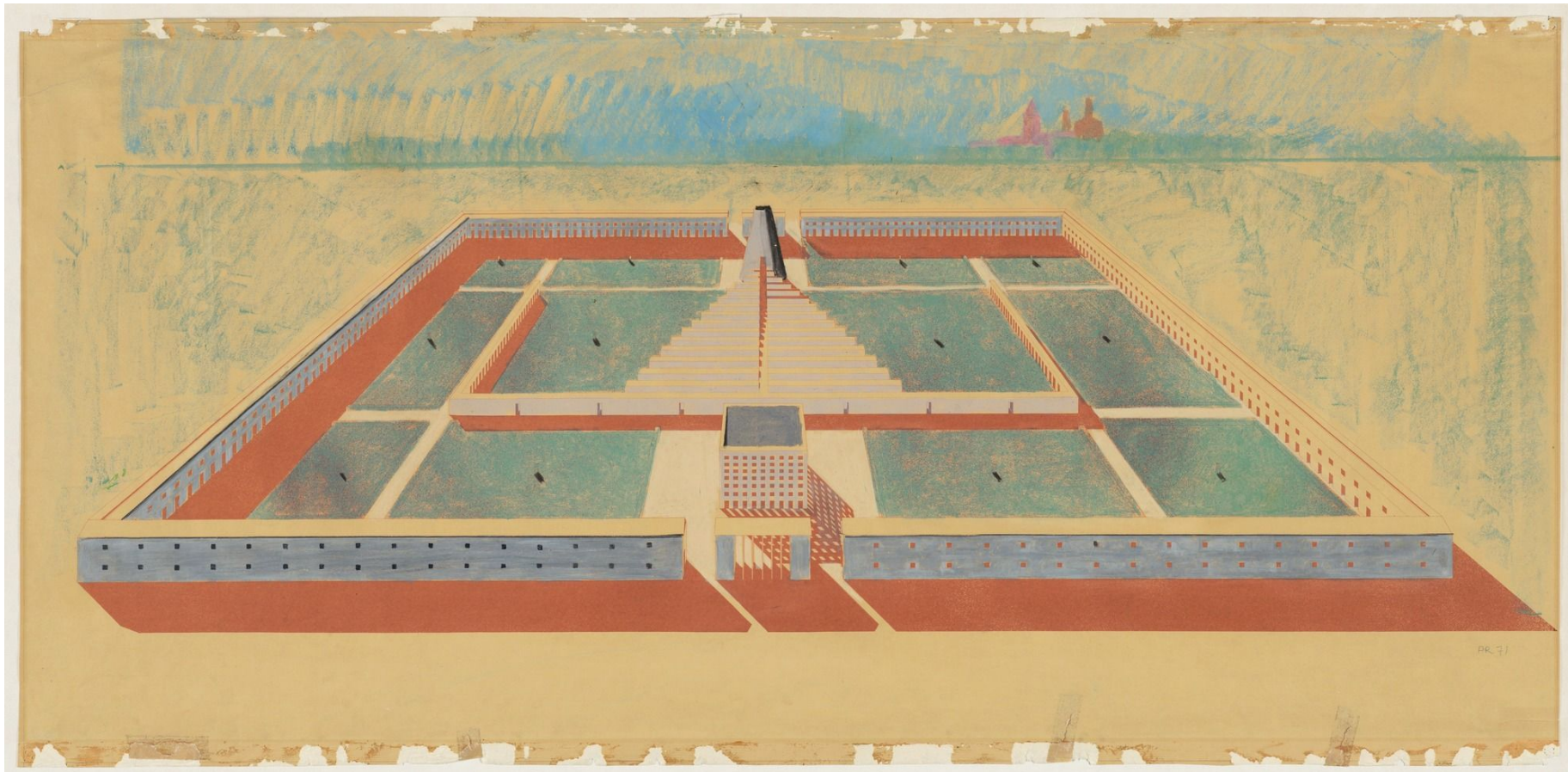


#28



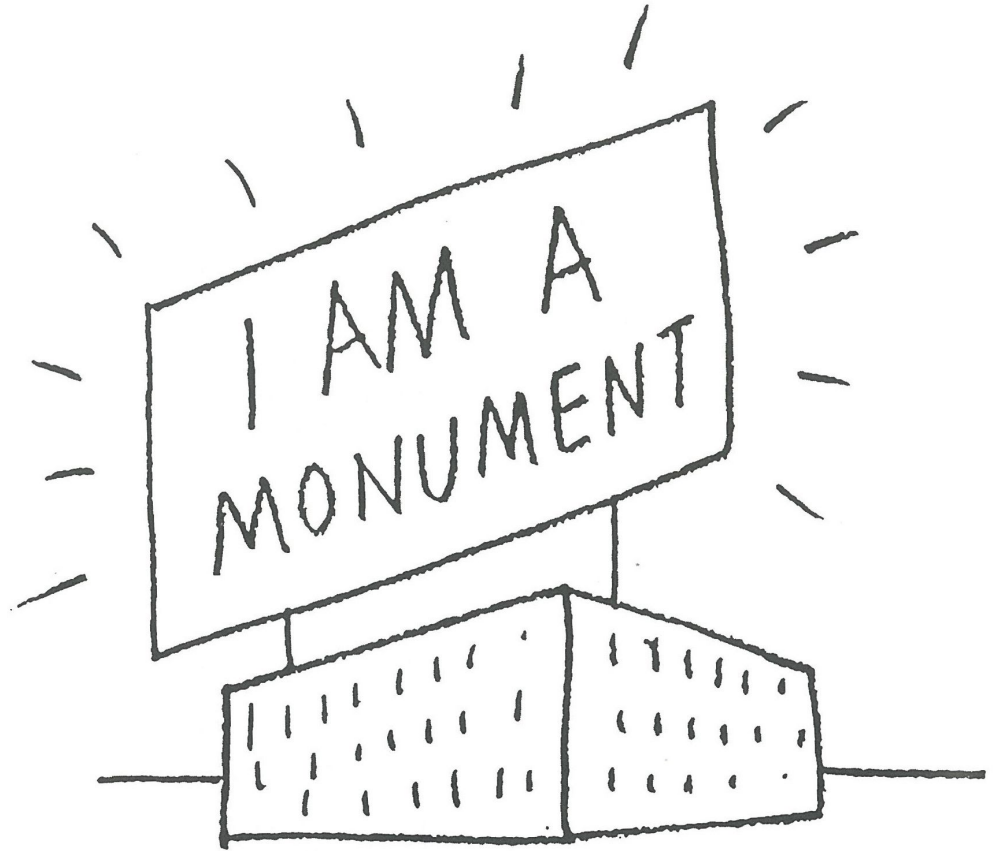
Portoghesi
Casa Papanice, Roma,
1966-70

#29



Rossi
Cimitero di San Cataldo
Modena, 1971-84

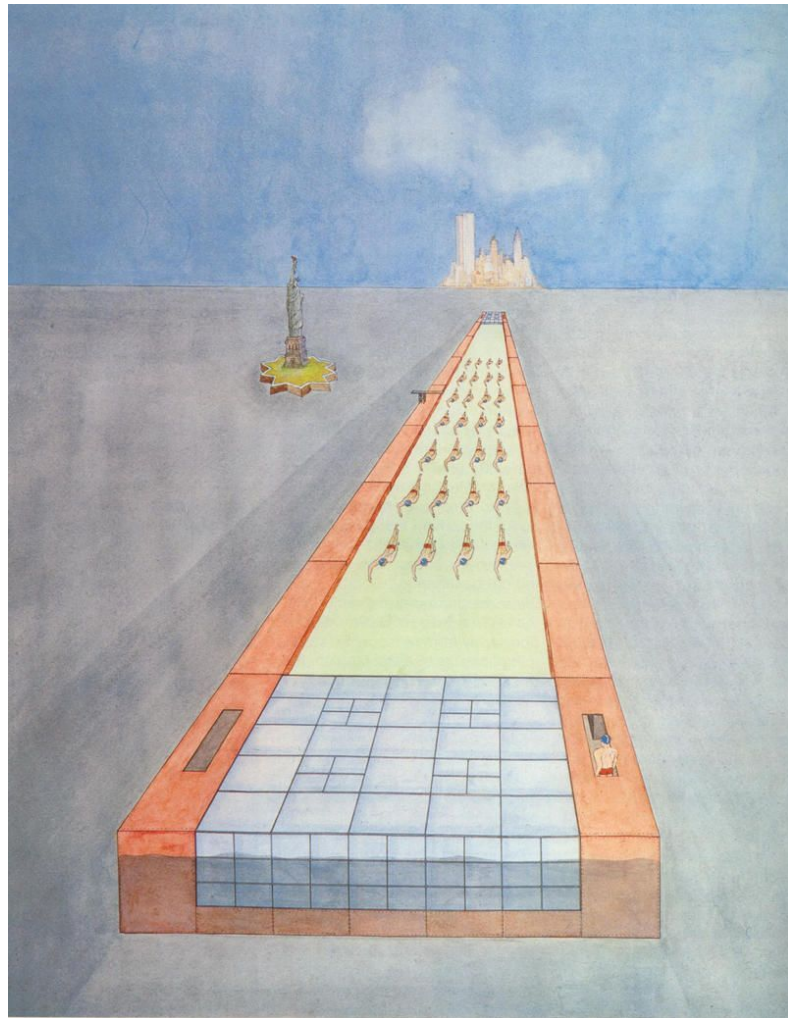
#30



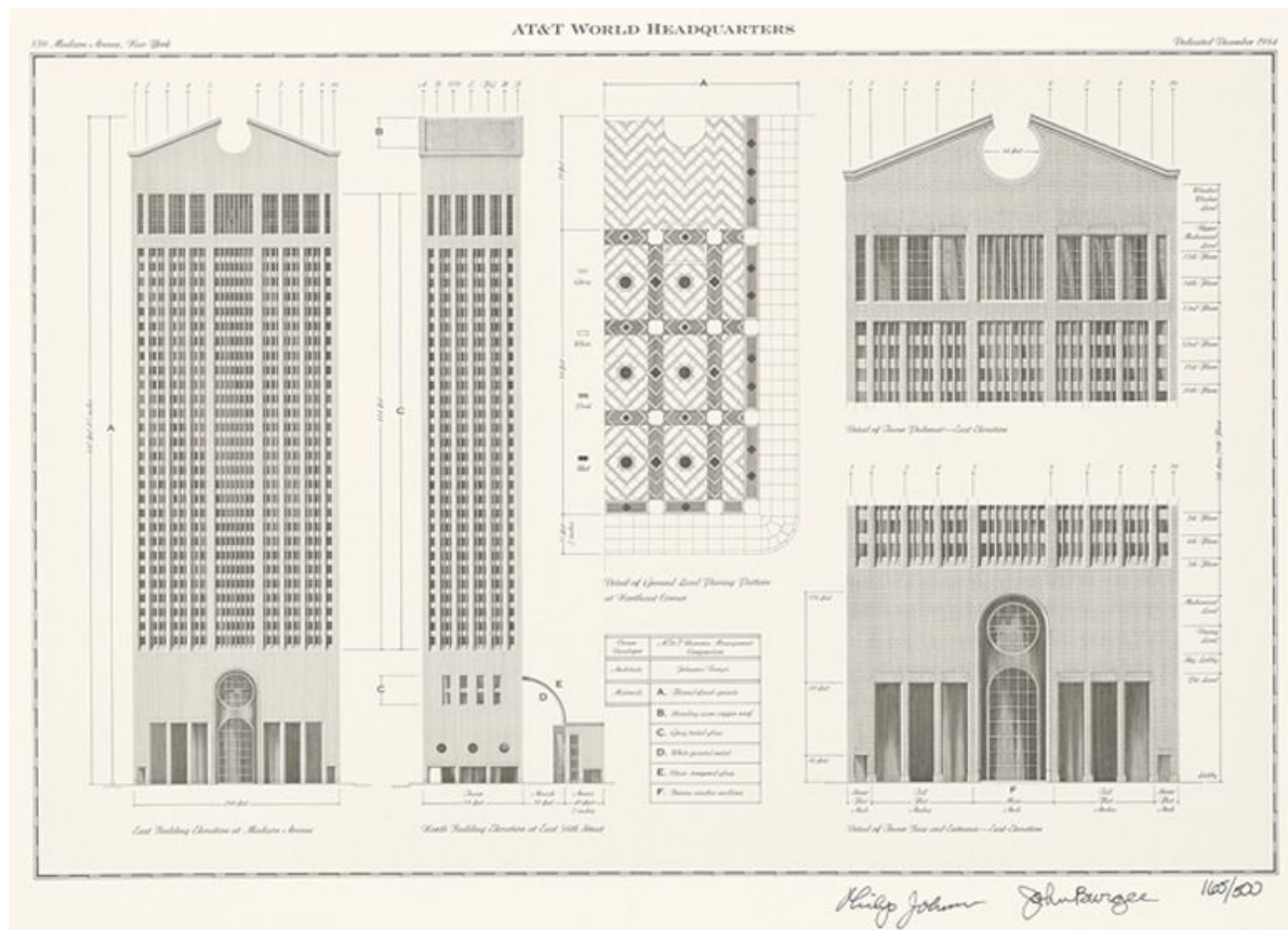
Venturi
"I am a monument"
Learning from las vegas
Sketch, 1972

#31

koolhaas
constructivist swimming pool,
1978

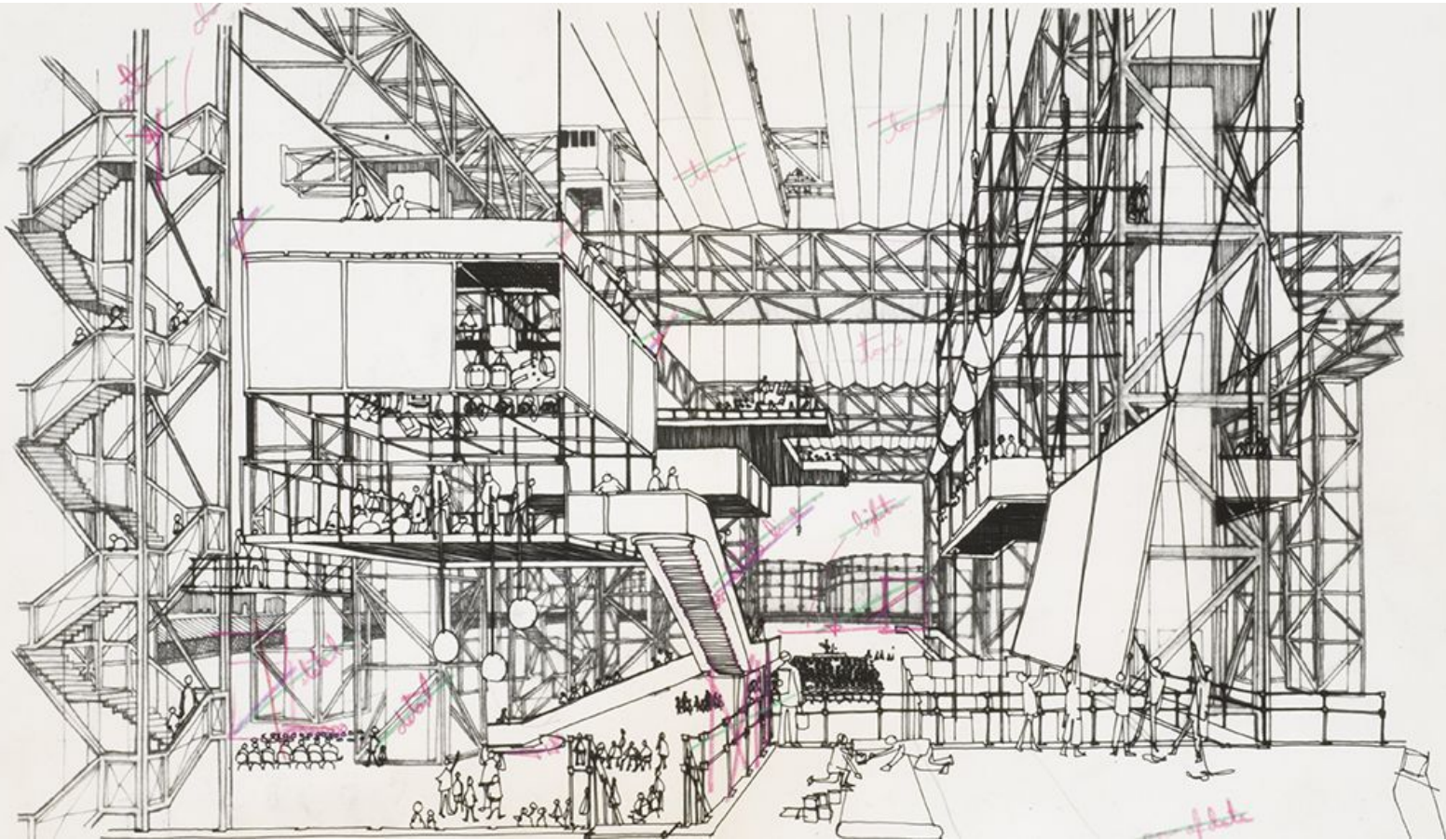


#32



Johnson
AT&T Building
NYC, 1984

#33



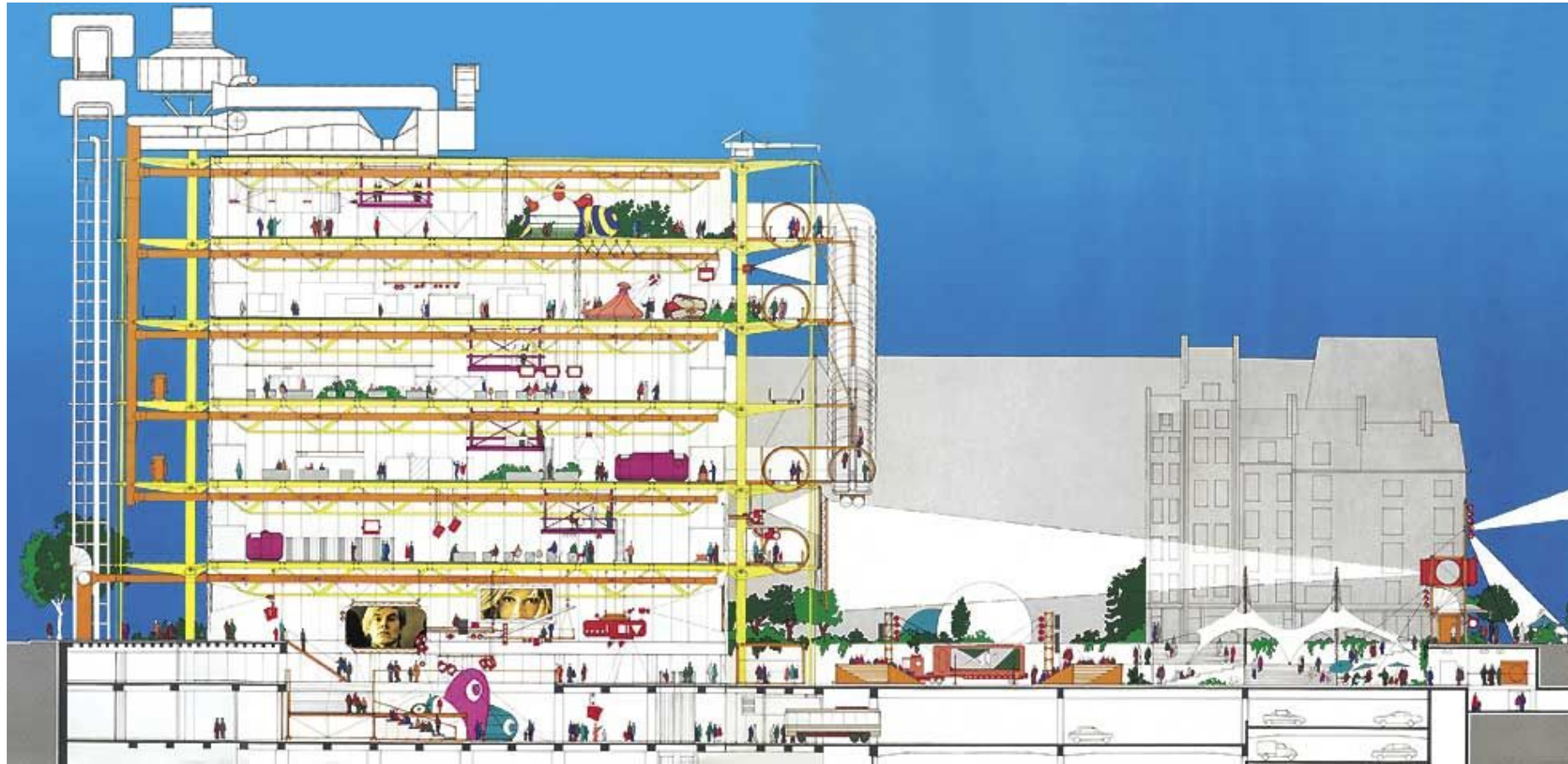
Price
Fun Palace, 1961

#34



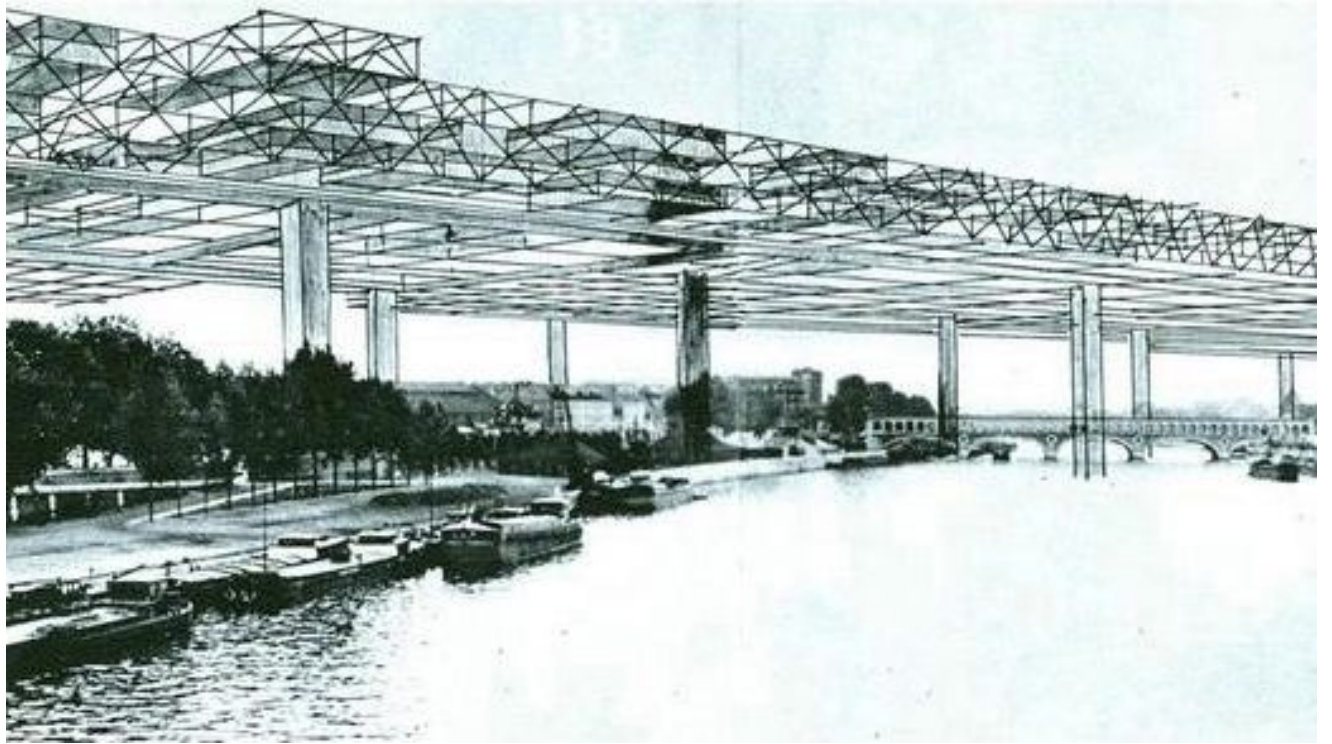
Prouvé
La maison des jours meilleurs,
1956

#35



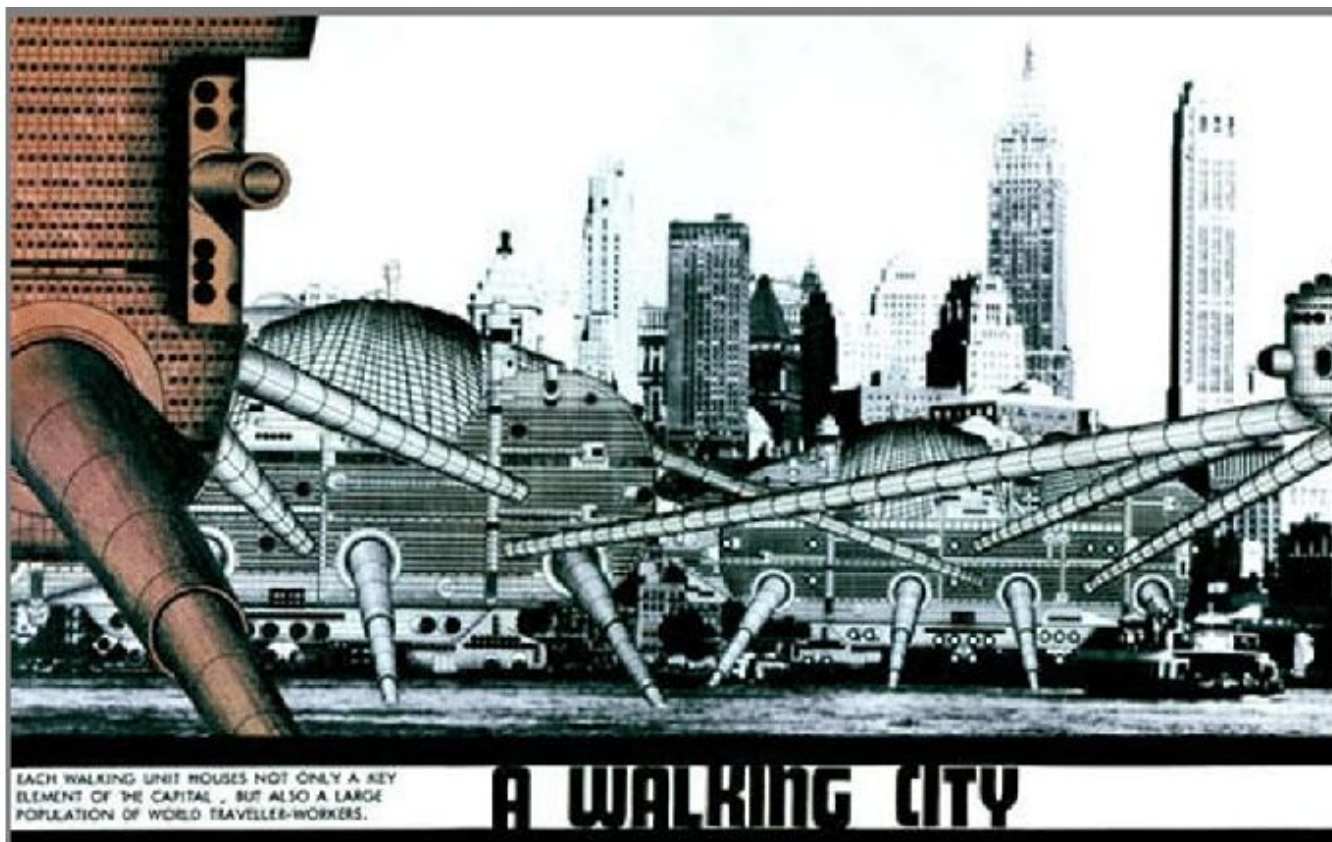
Franchini, Piano e Rogers
Centre Pompidou
Paris, 1971-77

#36



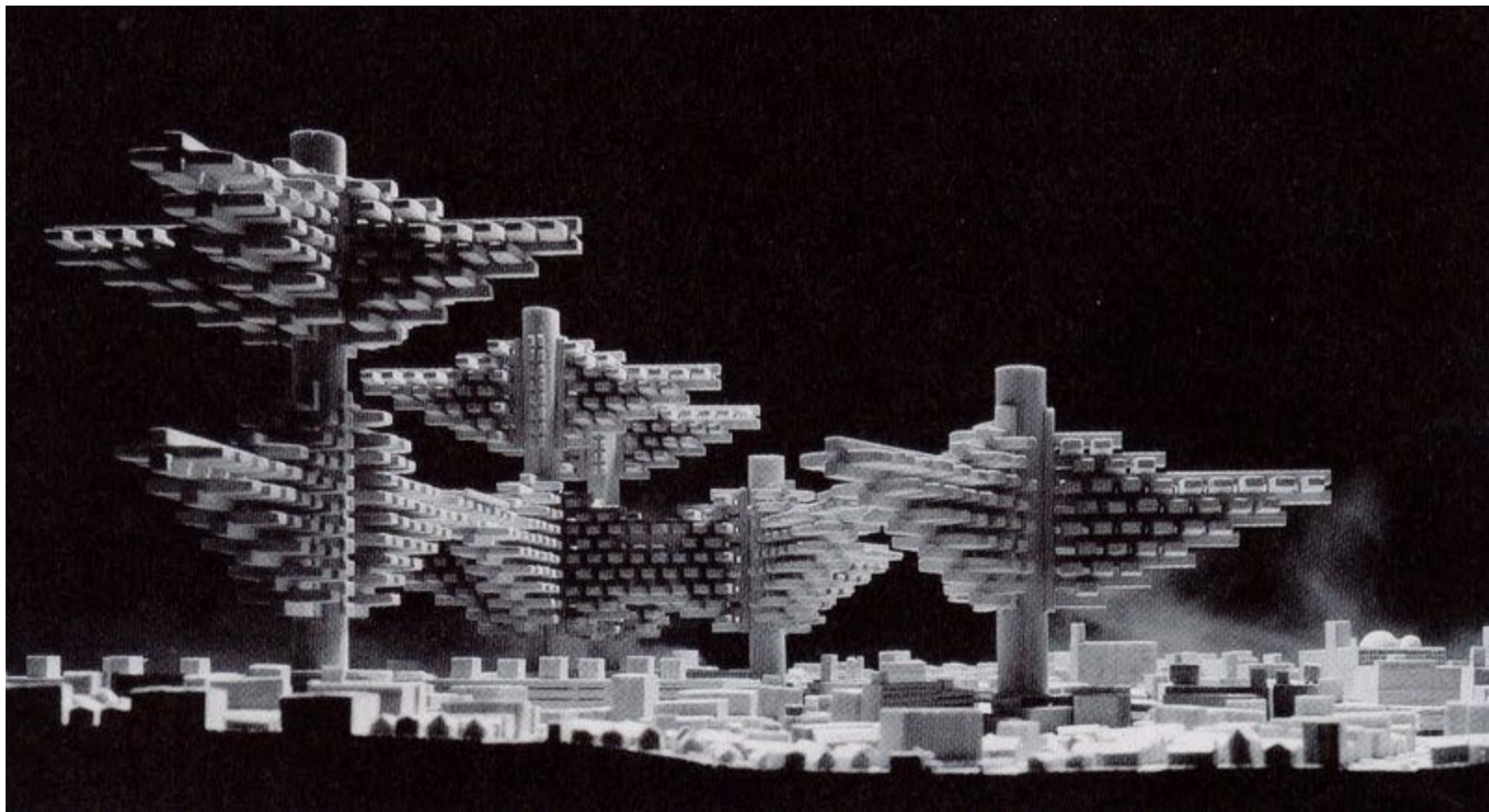
Friedman
Ville Spatiale,
Paris, 1964

#37



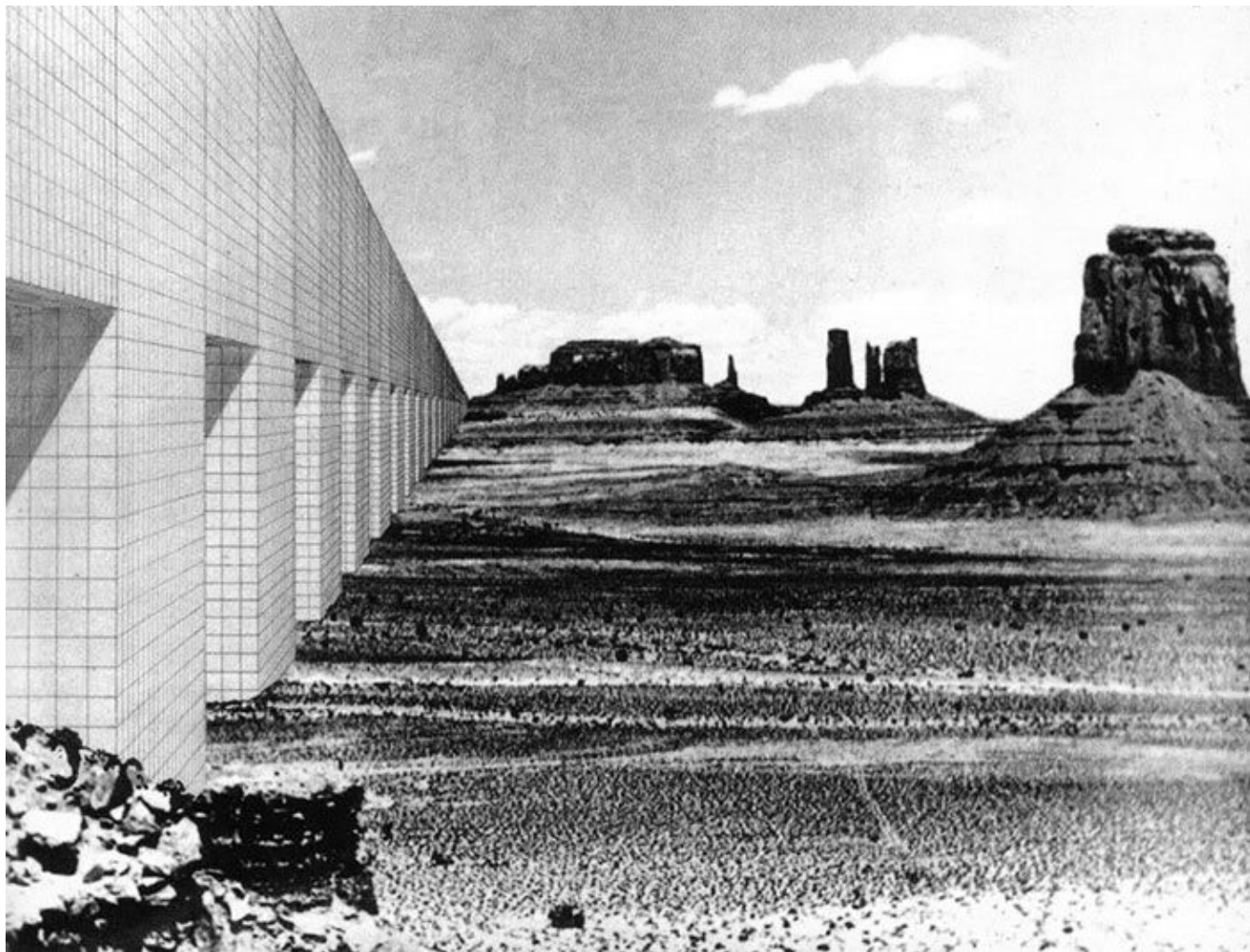
Archigram
Walking City
NY, 1964

#38



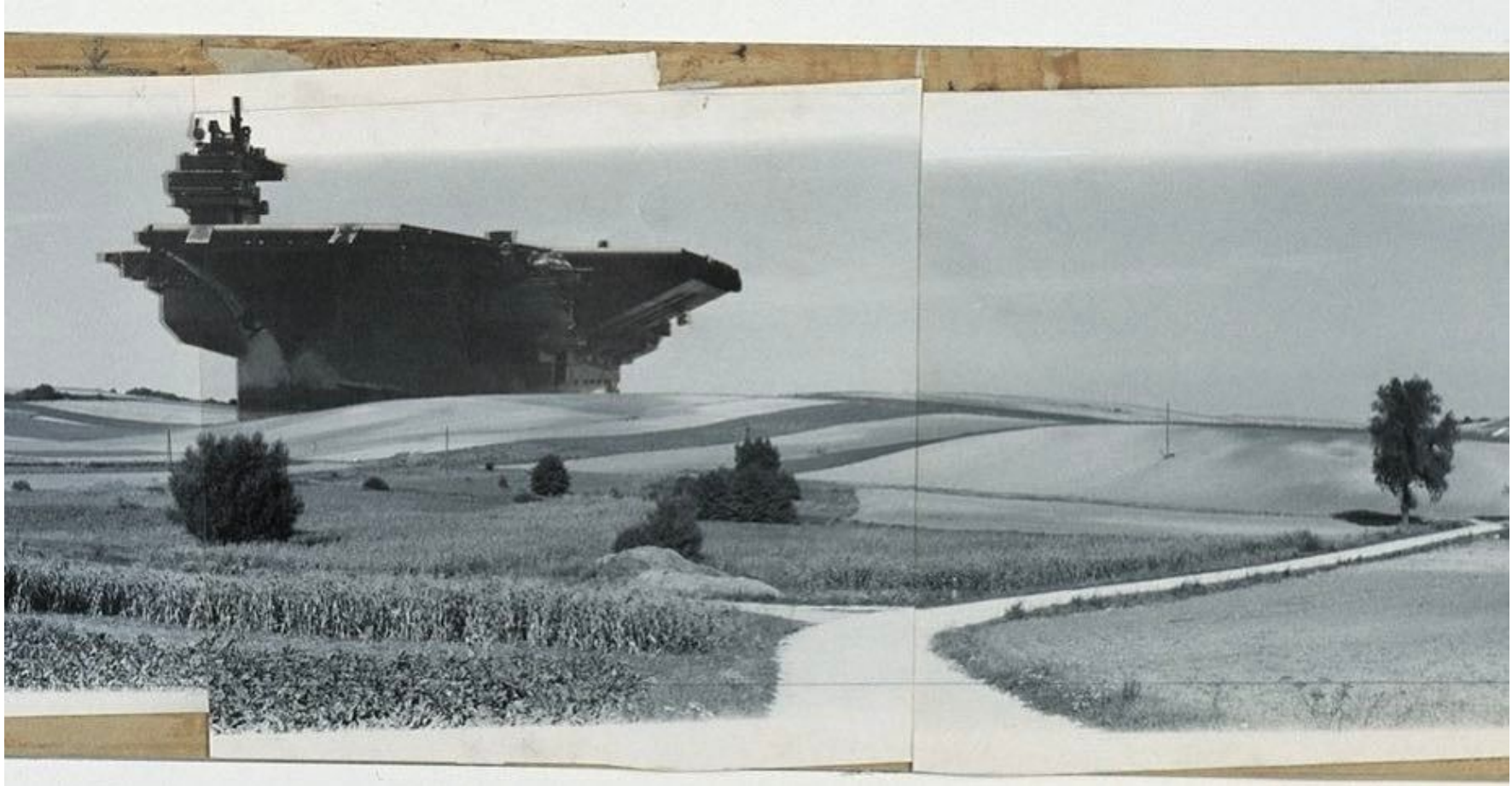
Isozaki
City in the Air, 1962

#39



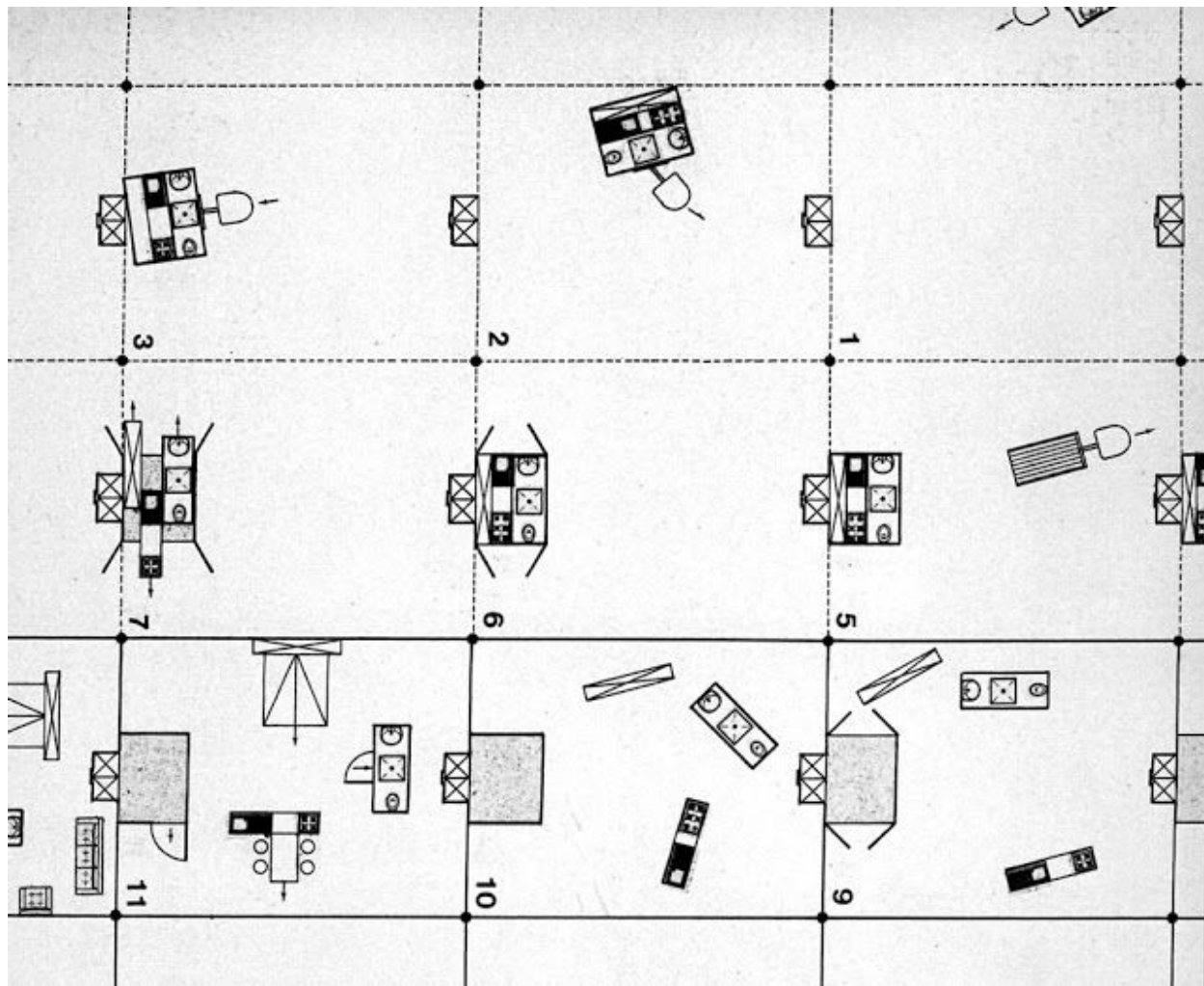
Superstudio
Monumento Continuo,
1969

#40

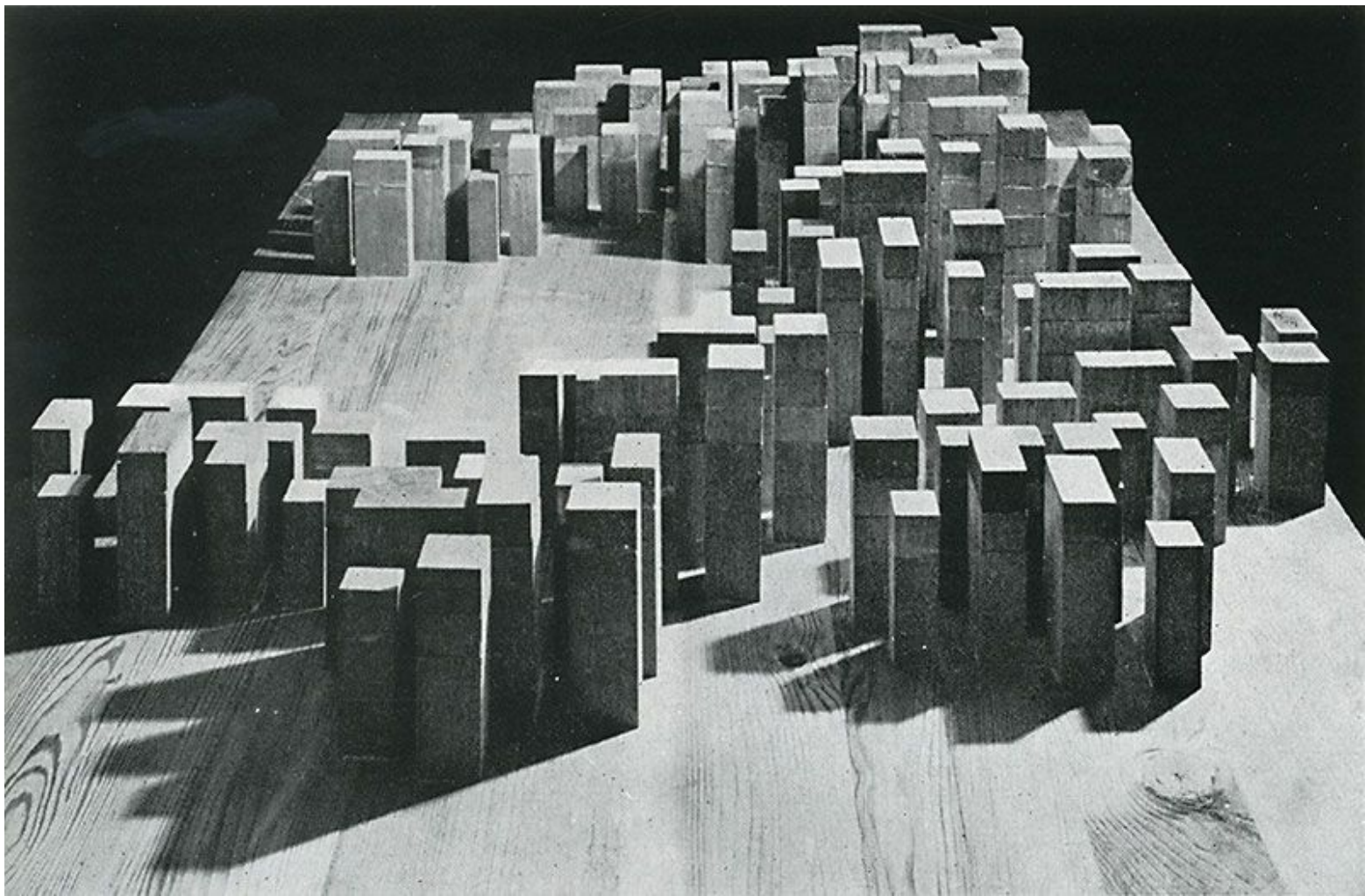


Hollein
"Everything is architecture", 1968

#41



#42



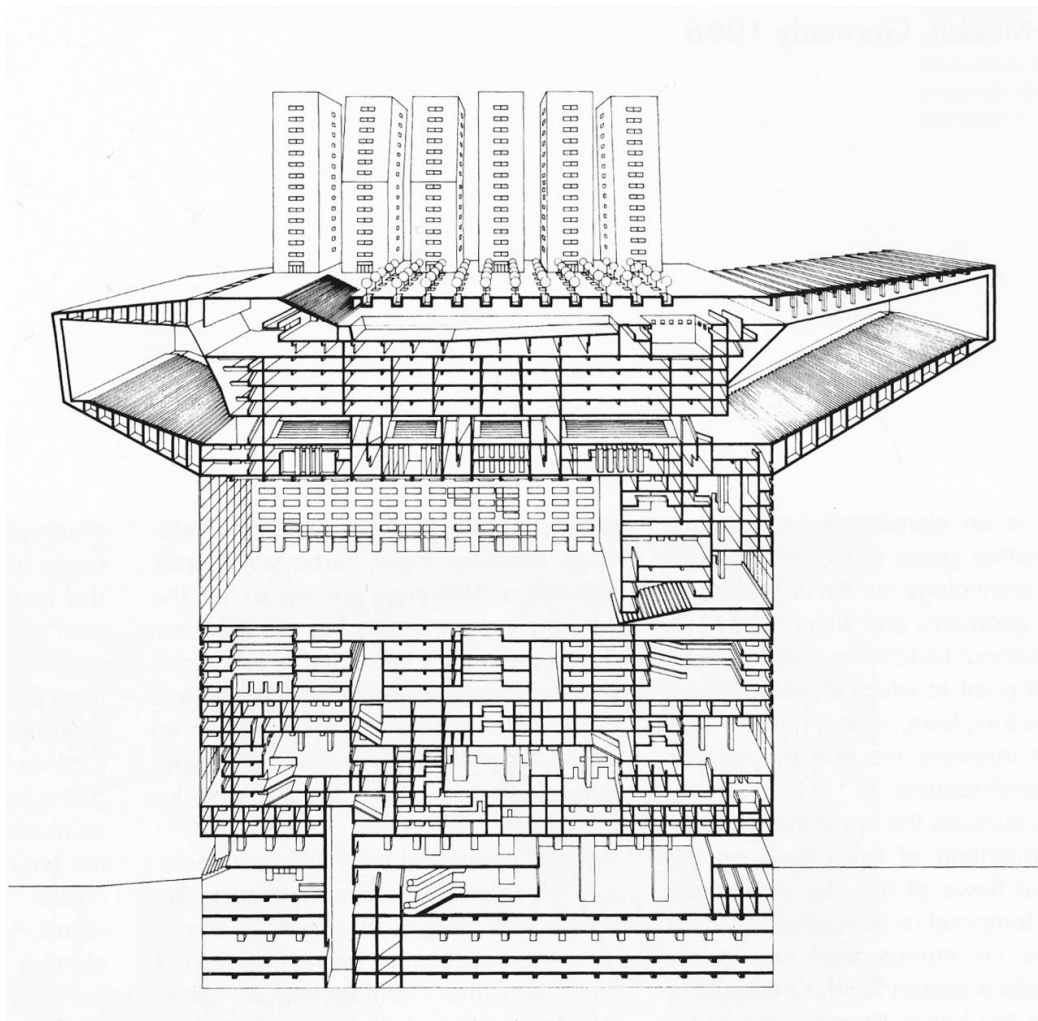
Ungers
Neue Stadt, Köln,
1961-64

#43



Yamasaki
World Trade Center
NYC, 1964-73

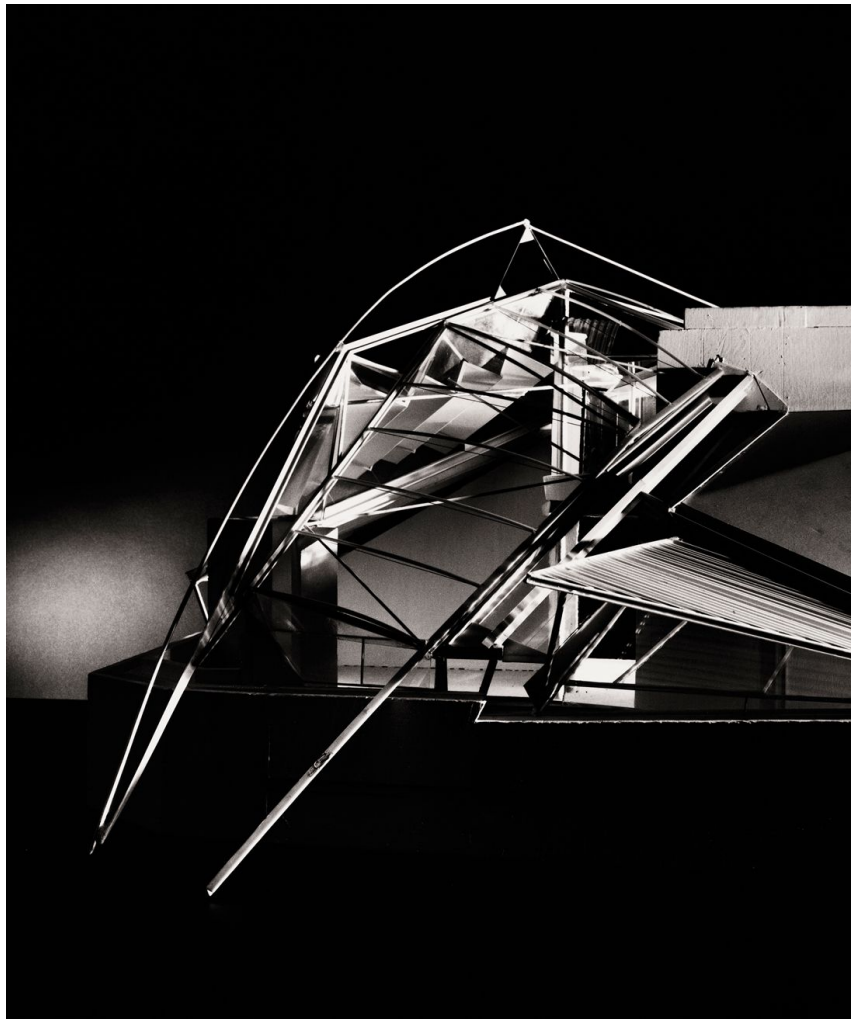
#44



Kollhoff
Atlapole, 1988

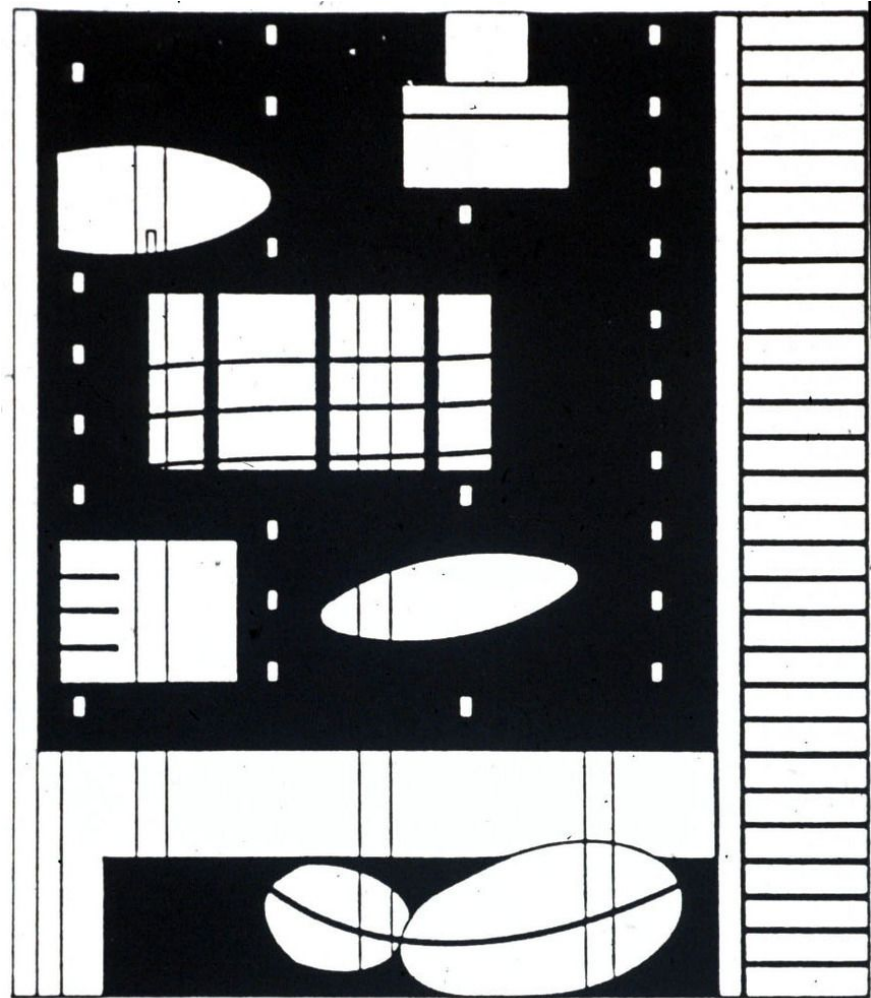
#45

Coop Himmelb(l)au
Falkestrasse Rooftop
Wien, 1983-88



#46

OMA
Trés Grand Bibliothèque
Paris, 1989

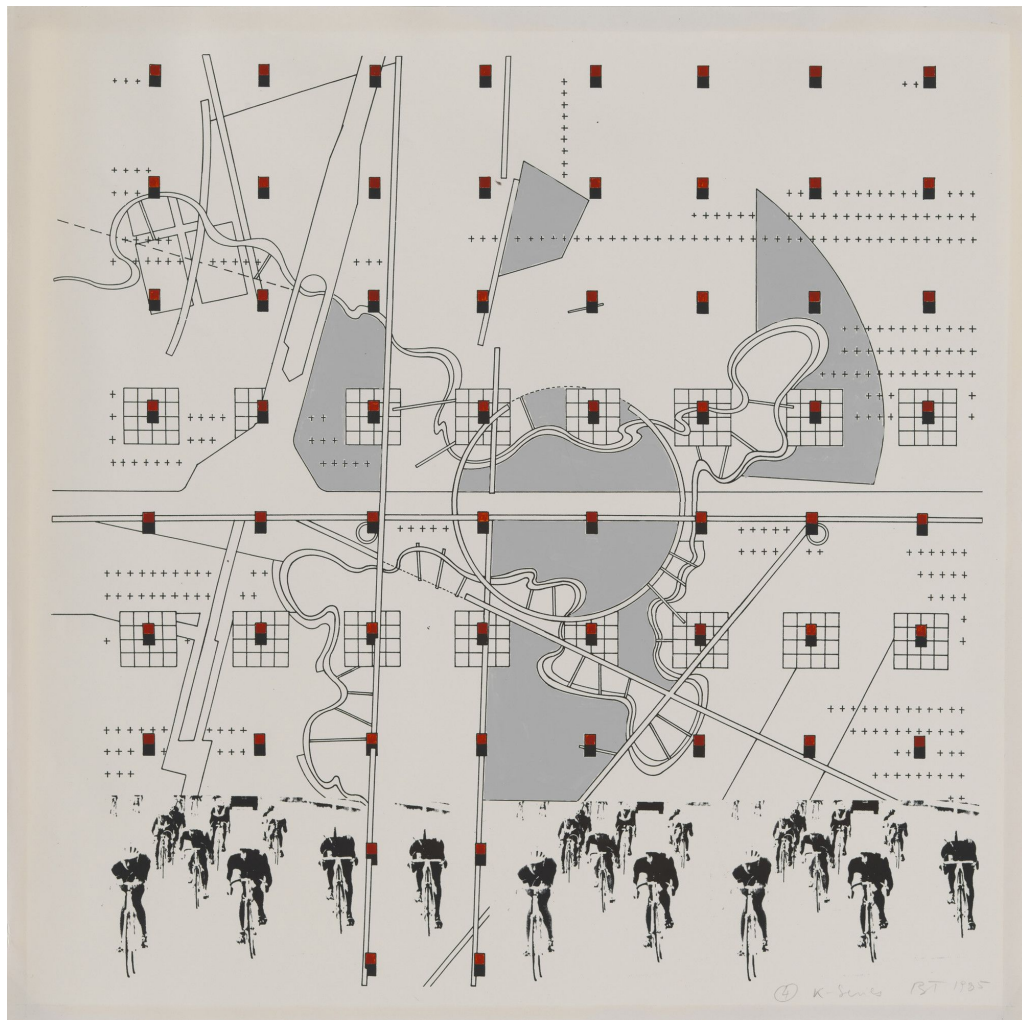


#47



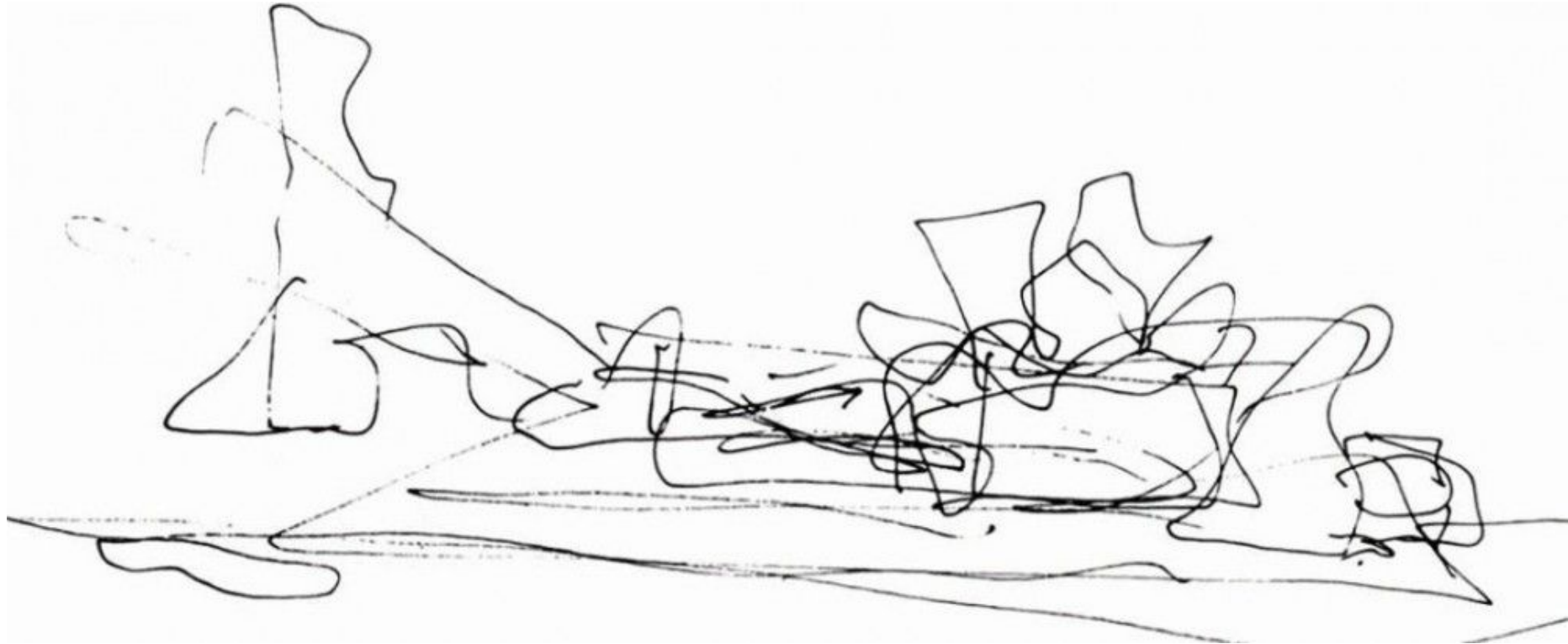
Siza
Wohnhaus Schlesisches Tor
Berlin, 1984

#48



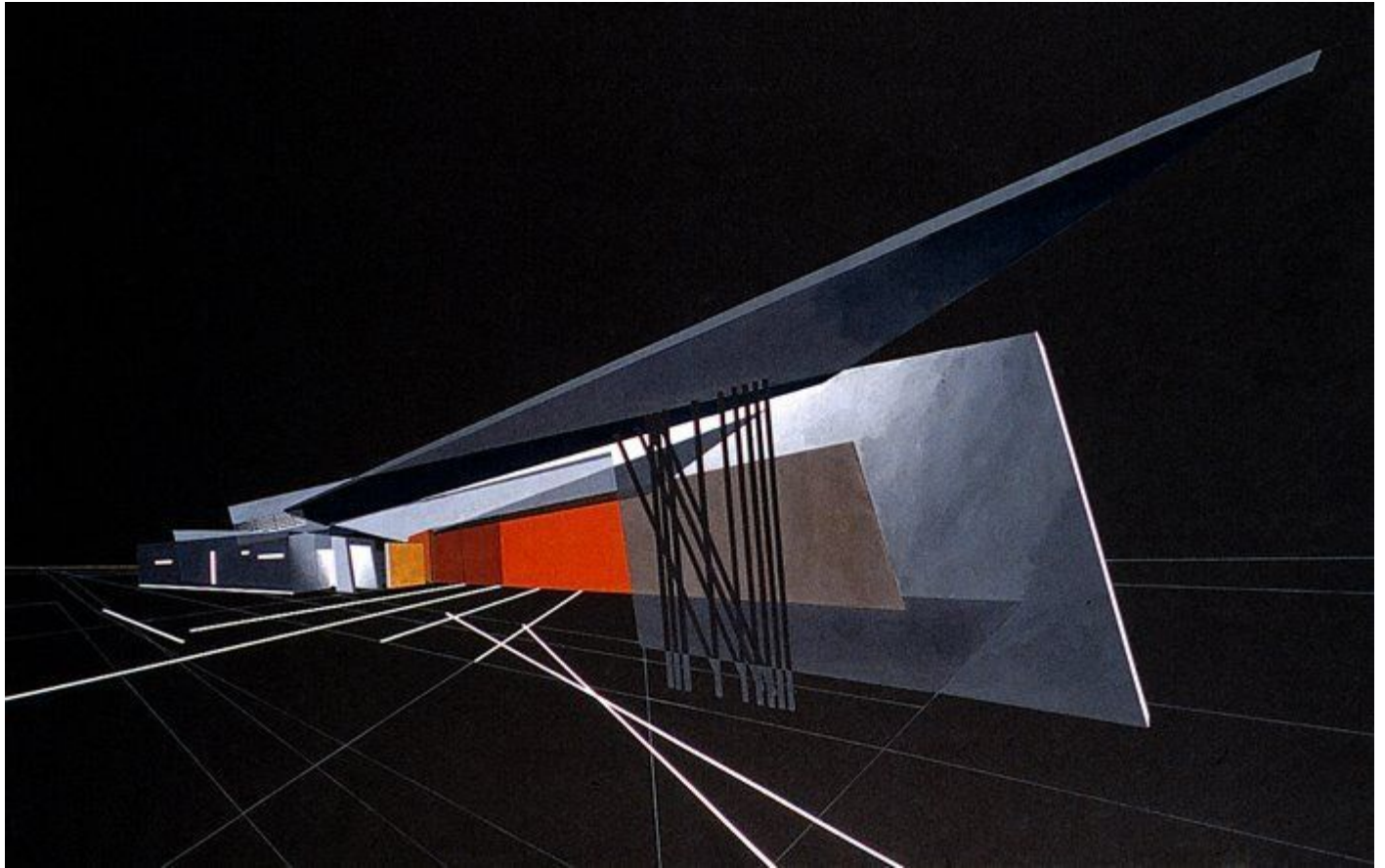
Tschumi
Parc de la Villette
Paris, 1983

#49



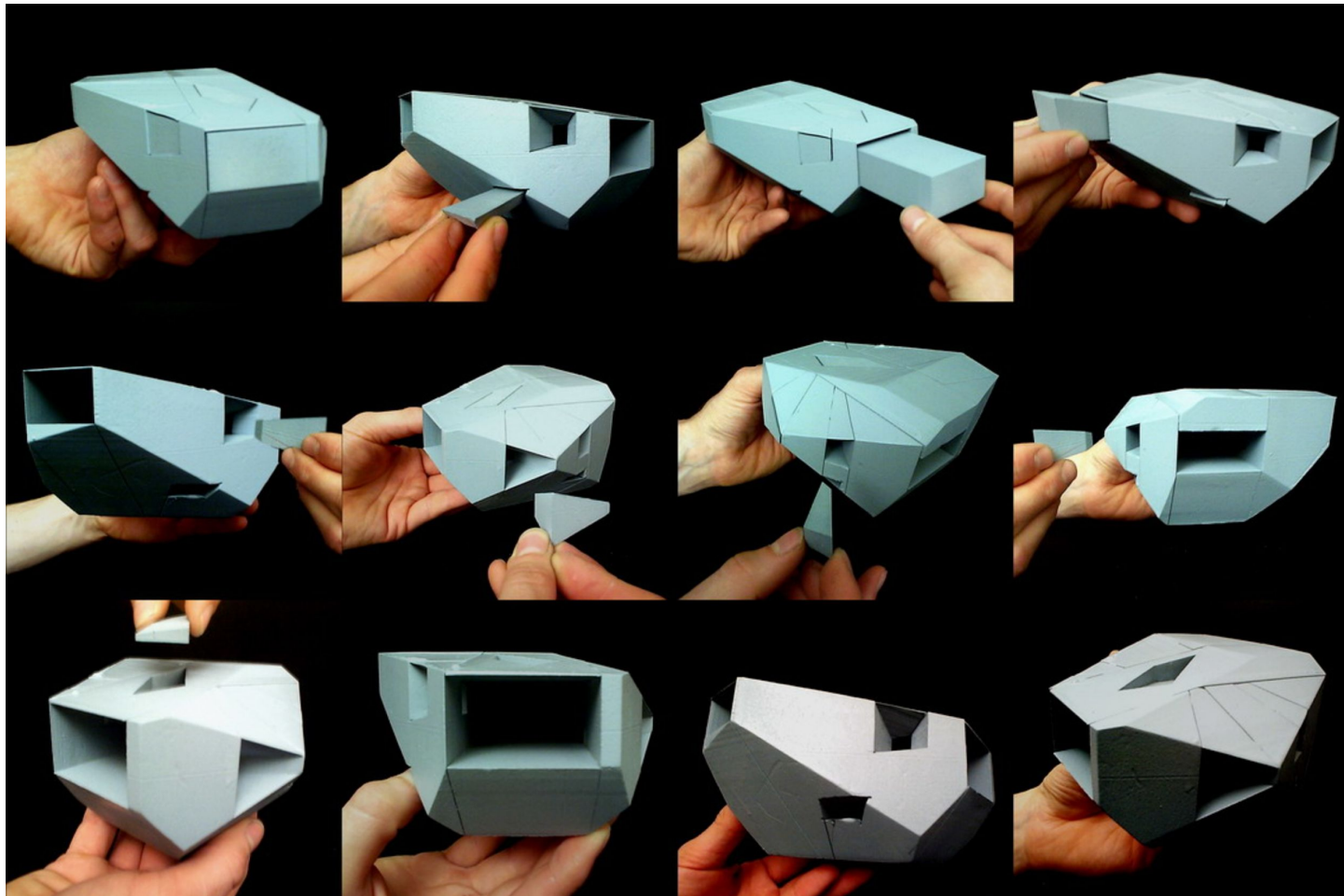
Gehry
Guggenheim
Bilbao, 1997

#50



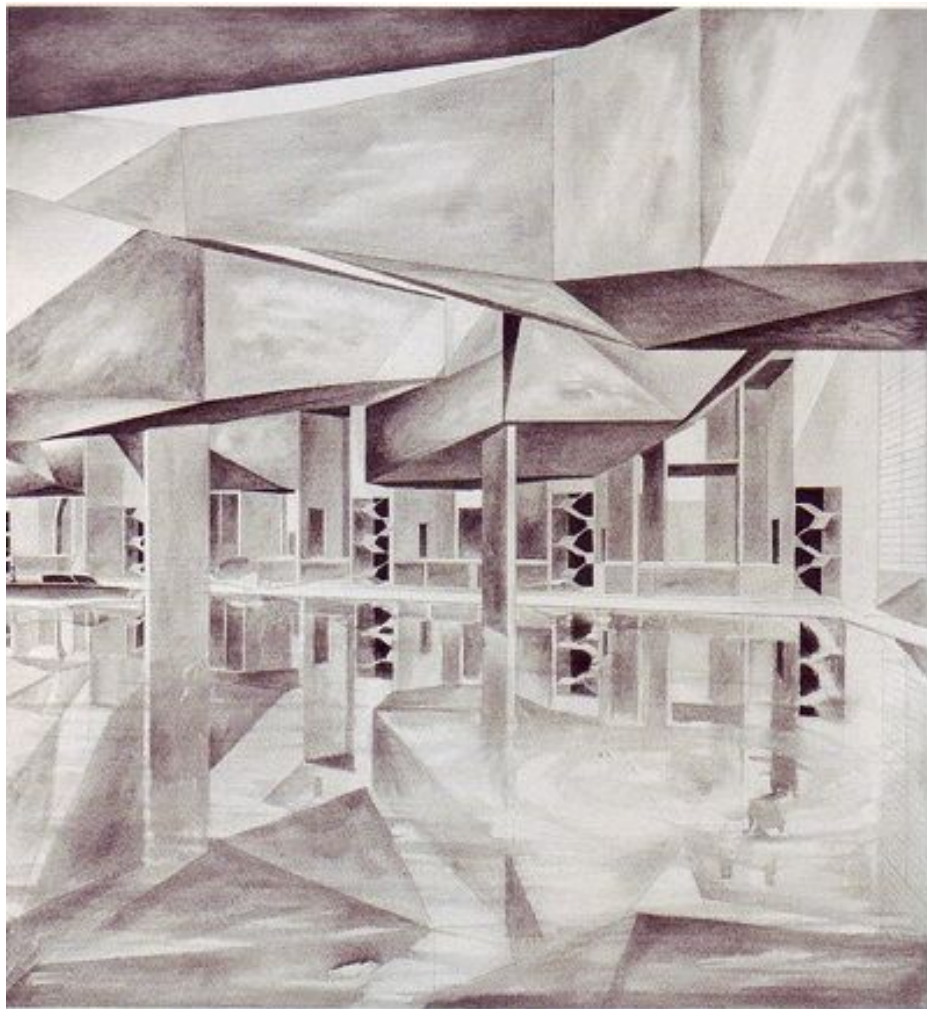
Hadid
Firehouse
Weil am Rhein, 1991-93

#51



OMA
Casa da Musica
Porto, 1999-2005

#52



Holl
Palazzo del Cinema
Venezia, 1990

RIFERIMENTI ARCHITETTONICI

#53

Il Vittoriano ne Il Ventre
dell'Architetto, 1987



#54

Il palazzo della civiltà
italiana in *Le tentazioni
del dott. Antonio*
(Boccaccio 70), 1962



#55



Palazzo dei congressi di
Libera in La decima
vittima, 1965

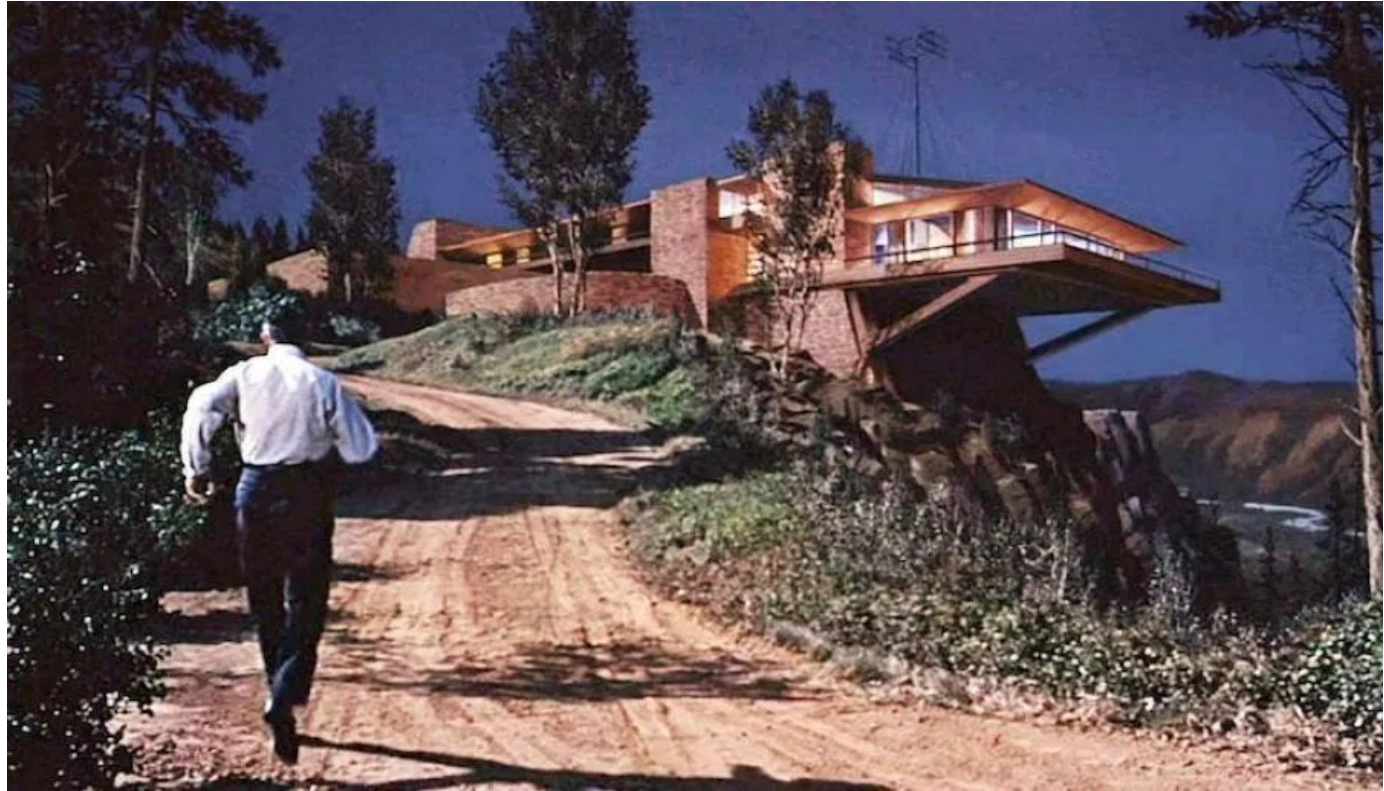
#56



L'Empire State Building
in King Kong, 1933

#57

Finta architettura
wrightiana in Intrigo
Internazionale, 1958



#58



La casa
modernista/futuribile in
Mon Oncle, 1958

#59

Casa Malaparte in Il
disprezzo, 1963



#60



Casa Papanice in
Dramma della gelosia,
1970

#61

La casa tardo modernista
(anche essa a ricordo
delle ville wrightiane) in
Zabriskie Point, 1970



#62

La super casa open
space e futuribile di
Norma Foster in Arancia
Meccanica, 1971



La città
modernista/futuribile in
Metropolis, 1927





La città
postmodernista/futuribile
in Blade Runner, 1982

22 novembre: aggregazione e comunicazione dei gruppi di lavoro (all'interno della stessa sezione) e primo “mercato” di opere secondo asta

fornirò un quantitativo di “gettoni virtuali” ad ogni gruppo per partecipare all’asta ed ottenere i progetti o i riferimenti (film, opere d’arte, varie..)

potete proporre l’inserimento nell’asta di opere o riferimenti che vi piacciono o che ritenete utili al vostro lavoro, ma non è detto che riuscirete ad “acquistarli”